Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 287 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 1 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SUI FRONTI DI GUERRA

La manovra tedesca si svolge con successo nelle zone di Kiev e di Scitomir

Attacchi sovietici respinti negli altri scacchieri -- Naviglio per 36 mila tonnellate affondato dagli "U. Boote,, -- 39 aerei abbattuti durante incursioni terroristiche sul Reich

Duri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

[...]ntate nemiche contro le posi[...]i germaniche sull'istmo di Pe[...]p sono rimaste prive di successo. [...]alla testa di ponte di Nicopol e [...]o la grande ansa del Nipro, la [...]ità offensiva nemica è stata le[...] complesso alquanto più ridot[...]. Attacchi di maggiore potenza [...] stati sferrati dai sovietici a [...]-est e a nord di Krivoi Rog, [...]chè nel punto di infiltrazione a [...] di Cremenciug. Nel corso di un [...]rioso contrattacco germanico, [...] stati distrutti o catturati 30 [...]oni nemici.

[...]lla zona intorno a Cercassy, gli [...]niti ed alterni combattimenti [...] aumentati di violenza. L'at[...] germanico ad occidente di [...] ha portato ad ulteriori suc[...] di carattere locale.

[...] combattimenti offensivi e di[...]vi nelle zone di Kiev e di Sci[...]r, truppe dell'esercito del gene[...] Hot hanno intercettato e re[...]o verso est, in contrattacco [...]entando il sistema della mano [...]il movimento, le armate nemi[...]impiegate per l'attacco di sfon[...]nto.

[...]ivi i sovietici hanno perduto [...] al 29 novembre oltre venti[...] morti, quattromila ottocento [...]nieri, 603 carri armati, 1505 [...]oni, 1042 mitragliatrici, 275 [...]agranate, 554 fucili anticarro.

[...] zona di Gomel continuano i [...] combattimenti.

[...]la giornata di ieri sono stati [...]tuti, con la perdita di 2 veli[...] germanici, 49 apparecchi so[...]i.

[...] maggiore Rall, comandante di [...]ruppo in uno Stormo da cac[...]a conseguito il 28 novembre [...]onte dell'est la sua 250.a vit[...] aerea.

[...] fronte meridionale italiano, [...]nico è passato ieri, dopo in[...] preparazione di artiglieria ed [...]giato da ingenti forze aeree [...]acco contro l'ala orientale [...]nica nella vallata del Sangro. [...]vi combattimenti sono tuttora [...] corso.

[...] rimanenti settori del fronte [...] stati respinti attacchi locali [...]re nemiche più deboli.

[...] rilievi definitivi, risulta che [...] l'attacco degli aerosiluranti [...]eschi contro un convoglio di [...] nemiche cariche di truppe, [...]ette il 26 novembre davanti [...]oste dell'Algeria, è stato af[...] a quanto era stato già comu[...]llaggio, sicchè le perdite com[...]e subite dal nemico ammon[...] a 4 navi da trasporto, per [...]essive 50 mila tonnellate.

[...]a giornata di ieri, formazioni [...]ivoli nord-americani sono pe[...] nella baia di Helgoland, at[...]do la città di Brema. Si sono [...] danni agli edifici e perdite [...] popolazione.

[...] accaniti combattimenti, ed a [...] della contraerea, sono stati [...]tuti 33 velivoli nemici, gran [...] dei quali bombardieri qua[...]tori. Il nemico ha perduto al[...]i velivoli sul territorio occu[...]a occidente.

[...] grosso idrovolante nemico è [...] abbattuto ieri sull'Atlantico [...]cciatori tedeschi a lunga au[...]nia.

[...] notte scorsa, velivoli nemici [...]olestia hanno lanciato alcune [...]e a casaccio sul territorio del[...]rmania occidentale.

[...]mergibili tedeschi hanno af[...]to, in duri combattimenti nel[...]ntico, nel Mediterraneo e nel [...] Nero, 8 navi nemiche per 36 [...] tonnellate, due incrociatori, [...]regata ed un sottomarino.

[...] incrociatore leggero è stato [...]ggiato da siluri. I sommergi[...]edeschi hanno inoltre abbat[...]5 velivoli nemici di scorta ai [...]gli.

[...] 1000 carri armati sovietici che [...] truppe tedesche hanno distrutto [...] corso della ultima settimana [...] fronte orientale, la grande mag[...]za è stata abbattuta nel set[...] meridionale. Anche nella gior[...] del 28, nei vani tentativi del[...]o di penetrare nelle linee te[...]e, esso ha perduto nuovamen[...] numerosi carri armati.

[...]sso la testa di ponte di Ni[...] il nemico perdette, nella pro[...]one degli attacchi nel punto [...]le della lotta, 30 dei 60 carri [...] attaccanti, e i reparti della [...]ria sovietica che erano pene[...] fino alle linee principali dei [...]ori, perdettero in morti e fe[...]irca la metà delle loro forze. [...] dalla grande ansa del Nipro [...]nunciano successi difensivi, con [...]mporaneo sbarramento delle [...]oni locali. A nord di Krivoi Rog [...] e occasione, sono stati distrut[...]ri carri armati sovietici. I ti[...] superstiti di questi carri ar[...] sono stati fatti prigionieri. Do[...]ver annientato complessiva[...] 107 carri armati, le truppe [...]che hanno ottenuto la supre[...] in questo settore.

[...]ud di Cremenciug quattro Di[...]i di tiratori sovietici, con [...]li perdite, poterono dapprima [...]are. Granatieri corazzati, pe[...] nell'immediato contrattacco ri[...]istarono il terreno perduto. [...] attacchi concentrici, essi pe[...]rono quindi in una località [...]mente difesa, avanzarono ul[...]mente verso est ed occupa[...] importanti alture. Due grup[...] carri corazzati partecipanti [...]ntrattacco hanno distrutto o [...]rato qui, nelle ultime due [...]ate, 27 carri armati, 12 canno[...]onchè numerosi veicoli moto[...]i ed ippotrainati. Anche pres[...]rcassy, dove il nemico tenta[...] guadagnare le strade di co[...]cazione, i Sovietici hanno su[...] sensibili perdite.

[...]oggiando i reparti dell'Eser[...] la Luftwaffe ha attaccato [...]ivi a sud ed a sud-ovest di [...]ol, a nord-est di Krivoi Rog, a [...]di Cremenciug e presso Cer[...]. Parecchie centinaia di appa[...]i da combattimento hanno [...]ardato forze corazzate nemi[...] ammassamenti di truppe e car-

riaggi. Con il lancio di bombe sono stati distrutti 17 carri armati e danneggiati altri gravemente. Sono state attaccate efficacemente anche colonne di rifornimento e stazioni ferroviarie, durante il giorno e la notte. Un notevole successo ha ottenuto un attacco contro un campo d'aviazione sovietico avanzato nella steppa del Nogai.

Qui, gli aviatori da combattimento hanno distrutto con le bombe e le armi di bordo numerosi apparecchi fermi sul campo come pure gli impianti. I cacciatori tedeschi che scortavano durante gli attacchi i bombardieri nei combattimenti impegnati sopra gli obiettivi abbattevano 46 bombardieri, apparecchi da caccia e da combattimento nemici.

Nel settore di Kiev-Korosten, gli attacchi tedeschi sono stati coronati da successo. A nord della strada Zitomir-Kiev, le truppe germaniche sono avanzate ulteriormente verso nord, respingendo i bolscevichi che si difendevano tenacemente e assicurandosi, con la conquista di importanti tratti di terreno, favorevoli premesse per la continuazione dell'attacco.

Durante il rastrellamento a Korosten anche il numero dei prigionieri è andato crescendo. Le perdite sovietiche assommano ad oltre 1200 prigionieri, più di 1300 morti, 65 cannoni, 93 lanciagranate, due carri armati pesanti, 56 cassette per munizioni di carri armati, 91 mitragliatrici, 188 fucili mitragliatori, 628 fucili, 11 cucine da campo, 177 veicoli nonchè grandi quantità di munizioni e di altro materiale catturati.

Nel settore ad est di Gomel e a sud-est di Naiseed, l'attività combattiva, dopo la breve pausa della giornata precedente, s'è nuovamente riaccesa. Dopo avere portato in linea nuove forze, i Sovietici hanno attaccato nel settore della Beresina con sei Divisioni di tiratori scelti, appoggiati da un reparto di carri armati. In duri combattimenti, vengono aspramente contese le posizioni del fronte [illegible] e ricco di boschi, il cui possesso, appunto, con riguardo al suolo di fango, è decisivo per l'attacco o per la difesa. I Sovietici si sono visti costretti, data l'attuale situazione, ad iniziare i loro attacchi in un settore ristretto, bloccato dai granatieri tedeschi. In una posizione di blocco di un battaglione tedesco, che vi [illegible] perdite oltre 400 uomini. A sud-est di [illegible], ulteriori avanzate sovietiche si sono infrante davanti alla tenace resistenza, mentre le truppe tedesche a sud-est di Nevel hanno potuto raggiungere i loro obiettivi. I granatieri tedeschi hanno occupato due località, le colline vicine, rastrellando poi il terreno.

Nel settore settentrionale, l'attività combattiva si è limitata a duelli di artiglieria e a scontri tra truppe d'assalto, nel corso dei quali i volontari lettoni di un distaccamento delle S.S. sono penetrati nelle posizioni nemiche. Cannoni pesanti tedeschi hanno preso sotto il loro fuoco le stazioni ferroviarie di Schlüsselburg e di Serenetowka, e nel settore di Leningrado hanno ridotto al silenzio diverse batterie.

La violenta battaglia iniziatasi nella giornata di ieri sul fronte meridionale italiano, è durata tutta la notte nel settore tenuto dall'Ottava Armata britannica. Contingenti particolarmente forti di canadesi e di indiani hanno continuato ad attaccare le posizioni difensive germaniche nella vallata del Sangro, senza peraltro ottenere alcun risultato.

Da fonte germanica si rileva che questa ripresa offensiva del nemico non costituisce una sorpresa per le truppe tedesche, dato che la ricognizione aerea aveva segnalato i movimenti del nemico. I Tedeschi non nutrono però eccessive preoccupazioni, data la saldezza del dispositivo di difesa.

Anche nel settore tenuto dalla Quinta Armata americana del generale Clark, si nota una recrudescenza di attività operativa, che potrebbe preludere a un tentativo di offensiva.

Si fa tuttavia rilevare negli ambienti militari germanici come non sia il caso di sottovalutare la possibilità offensiva dell'avversario, in quanto è nota l'intenzione anglo-americana di conseguire un successo di qualche importanza sul fronte italiano che valga a calmare le apprensioni dell'opinione pubblica, gravemente impressionata dalla stasi delle operazioni contro la fortezza europea.

"Un governo straniero amministra l'India,,

Violente accuse di un esponente laburista contro l'imperialismo britannico

STOCCOLMA, 30 novembre.

(DNB). Davanti alla Commissione per combattere la fame in India, il presidente della commissione stessa, il deputato laburista V. G. Cove, ha diretto violente accuse contro gli imperialisti britannici e specialmente contro l'attuale Viceré lord Linlithgow come pure contro il ministro per le Indie Amery ai quali attribuisce la colpa della morte di tante migliaia di indiani vittime della fame.

«Se esiste una qualsiasi responsabilità personale per questa situazione, essa ricade gravemente sulle spalle dell'ex Viceré e di Amery e tutti e due dovrebbero essere chiamati a rendere conto delle loro azioni», ha dichiarato Cove.

Non sono trascorsi molti mesi da quando Amery assicurava alla Camera dei Comuni che non era necessario farsi delle preoccupazioni per la situazione alimentare dell'India. Non passò però molto tempo ed ecco che lo spettro della fame attraversa l'India.

«Mi sembra, ha continuato Cove, che il Ministero per le Indie ed Amery si siano completamente disinteressati della vita reale e delle condizioni reali dell'India. Dopo 220 anni di dominio inglese, proprio nel momento in cui l'Impero deve sostenere una lotta per la vita e per la morte, dobbiamo constatare che in India il nostro dominio è fallito completamente sia dal punto di vista economico come da quello politico».

Il Gabinetto inglese nella definizione di un deputato

GINEVRA, 30 novembre.

Il deputato Alfredo Edvards ha definito — secondo quanto afferma il *Daily Herald* — l'attuale Gabinetto inglese come «logorato». Esso invece è «circondato da vacùi lustrascarpe che, appoggiandosi vicendevolmente, sono riusciti a raggiungere altissimi posti».

Nuovi successi nipponici alle Gilbert

Grosso incrociatore colato a picco

TOKIO, 30 notte.

Nella regione delle Isole Gilbert, l'aviazione della Marina nipponica ha potuto conseguire un nuovo successo.

Come annuncia oggi il Quartiere generale imperiale, aerei della Marina hanno attaccato nella baia dell'isola di Makin unità navali nemiche ancorate. Un grosso incrociatore venne colpito e colò immediatamente a picco. Un altro incrociatore e una nave da trasporto sono stati raggiunti da gravi colpi centrati in pieno e sono stati incendiati. Durante questo attacco, i giapponesi non hanno subito nessuna perdita. (D. N. B.).

Il subdolo lavorio di Mosca in Svizzera

BERLINO, 30 novembre.

(D.N.B.) - Il *Pronunca Vremi* si occupa delle manovre comuniste scoperte nella Svizzera e scrive: è preoccupante, se nemmeno la Svizzera rimane risparmiata dall'agitazione bolscevica. Se non si rinuncia nemmeno a questa repubblica; ci si domanda, che cosa intende veramente Mosca coi grandi stati? Cosa rimane in queste circostanze della pretesa di Stalin, che egli abbia rinunciato con lo scioglimento del Comintern alla rivoluzione mondiale?

E' perfettamente chiaro che Mosca continua conseguentemente il sistema del lavorio sotterraneo e che lo scioglimento dell'internazionale comunista è una parola vuota.

Lo scioglimento ha, al contrario, intensificato ancora questo lavorio del comunismo. La situazione nell'Africa del Nord e nell'Italia del sud, dove si estende l'anarchia sotto la direzione di Mosca, è una conferma di ciò.

La Columbia dichiara guerra alla Germania

VIGO, 30 novembre.

(DNB). *Il Governo della Columbia ha ceduto, a quanto si riferisce da Bogotà, alla pressione dell'Imperialismo statunitense da lungo tempo esercitato, ed ha reso noto che il paese si trova in stato di guerra con la Germania.*

Al senato non è riuscito nel corso di una tempestosa seduta di formulare un motivo di guerra, nè di entusiasmare la popolazione della Columbia, per questa misura presa dal Governo.

Dichiarazioni di uomini responsabili sulla situazione economica inglese

GINEVRA, 30 novembre.

(D.N.B.) — Il Sottosegretario di Stato del Ministero delle esportazioni, Harcourt Johnstone, ha dichiarato, in un suo discorso davanti agli uomini direttivi dell'economia inglese, che l'Inghilterra nel corso di questa guerra ha perduto una grande parte delle sue esportazioni.

Le sue entrate annuali dovrebbero secondo le previsioni, diminuire dopo la guerra di circa 200 milioni di sterline. Ma l'Inghilterra non ha avuto solo questa forte perdita di capitali, è stata anche costretta a contrarre debiti all'estero.

Non appena la guerra sarà finita, i Paesi creditori richiederanno all'Inghilterra il pagamento oppure una prestazione corrispondente. Complessivamente, per 350 milioni di sterline si dovranno esportare più merci che prima della guerra.

Un altro oratore ha rilevato che gli Stati Uniti diventeranno dopo la guerra «lo zio ricco», o almeno essi possederanno la più grande flotta mercantile del mondo.

Lord Leverhusine ha dichiarato che l'Inghilterra deve esportare se non vuole morire di fame. Il suo futuro dipende dalla soluzione del problema delle esportazioni. Senza questa premessa, tutti i rapporti, piani e previsioni per un miglioramento della situazione alimentare sono inutili.

Bilancio delle operazioni all'Est

BERLINO, 30 novembre.

(P.S.W.) - Il noto commentatore della radio tedesca, generale Dittman, così scrive sugli sviluppi militari al fronte orientale:

Dopo un anno dall'inizio del grande contrattacco sovietico nella zona tra Don e Volga possiamo ora valutare il complesso degli avvenimenti sul fronte orientale come una operazione unica. Osservati dal punto di vista bolscevico gli avvenimenti rappresentano innegabilmente un ragguardevole tentativo di far seguire [illegible] della guerra che ha portato alla perdita di tutte le regioni occidentali e orientali, dalla fase della riconquista di quanto era stato perduto. Le offensive condotte a tale scopo nella primavera di quest'anno hanno [illegible] tre mesi in seguito agli efficaci contrattacchi tedeschi nel settore Nipro-Donez culminati nella rioccupazione di Carcov e di Bielgorod, nonchè in seguito allo stato di esaurimento dovuto alle dure battaglie invernali. Ciò non toglie però che le battaglie, nelle quali le armate tedesche si trovano attualmente impegnate, possano e debbano considerarsi come proseguimento di quelle iniziatesi nel novembre 1942.

Tutti gli avvenimenti di questo anno sono quindi da considerarsi come parti di un unico grandioso sforzo verso un grande obbiettivo unitario.

Che questo obiettivo consista nella «liberazione del sacro suolo russo», per usare l'attuale fraseologia sovietica, è un modo di dire propagandistico che non può a meno di fare effetto sul popolo russo, poichè fa sorgere il ricordo della guerra patriottica del 1812. E' possibile e anche probabile che questo obiettivo sia posto oggi in primo piano in vista della riconquista di importanti regioni del territorio precedentemente perduto. Ma nessuno, e meno di tutti i sovietici, può lasciarsi ingannare circa i veri obiettivi del Cremlino, che in verità sono ben diversi e più vasti della espulsione dell'avversario tedesco dal suolo nazionale.

Anche dal punto di vista puramente militare tale obiettivo, che chiameremo «nazionale» e «territoriale» sarebbe insufficiente, perchè non vi è dubbio che l'esercito tedesco ostacolerà sempre ai sovietici il raggiungimento di tali obiettivi dichiarati. E' quindi logico che l'annientamento del nemico si inserisca come parte essenziale nel quadro complessivo degli obiettivi dei sovietici, anche se costoro parlano soltanto di espulsione del nemico dal sacro suolo della patria.

Noi conosciamo le mire che i sovietici hanno sull'Europa come le conoscono e riconoscono gli alleati occidentali di questo mortale nemico della cultura europea. Le mire sovietiche sono essenzialmente offensive e non ammettono quindi altre limitazioni che quelle derivanti di volta in volta dall'ineluttabilità dei fatti. [illegible] dei fatti che si frappone al raggiungimento del primo obiettivo [illegible] la riconquista del territorio perduto. [illegible] dall'esercito tedesco e da quelle forze nazionali dell'Europa che [illegible] considerazione lo slancio, la forza e la prepotenza che animano e accompagnano la condotta sovietica della guerra e che hanno fatto delle masse più o meno indifferenti un pericoloso strumento bellico, per comprendere con quali vasti obiettivi i sovietici hanno sferrato l'offensiva di quest'anno.

Gli avvenimenti dell'inverno 1942-43 sono stati per loro un utile insegnamento per quanto riguarda gli armamenti e la condotta bellica. Vennero mobilitate tutte le masse, la produzione di materiale bellico fu aumentata al massimo in rapporto agli obiettivi tattici e strategici che si possono fissare in questi termini: sfondamento dei capisaldi e rapido sfruttamento dei successi così ottenuti. Gli avvenimenti di questa estate devono essere giudicati in base a tale aumento degli armamenti e alla intensificazione dei preparativi. Naturalmente, un giudizio del genere, mentre gli eventi bellici sono ancora in corso, non può essere che provvisorio. Se, nonostante ciò, noi riteniamo possibile e utile un bilancio, per così dire, intermedio, ciò si deve al fatto che gli attuali risultati di questa gigantesca battaglia permettono sin da ora di rilevare certi tratti che sono sintomatici anche per riguardo a un ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

A questo proposito non c'è da meravigliarsi se l'attenzione generale si svolge soprattutto sulle operazioni in corso nel tratto meridionale del fronte orientale.

L'immane battaglia che si combatte laggiù, suscita per la sua drammaticità senza precedenti l'interessamento generale e mette in ombra i combattimenti che si svolgono in altri settori non meno importanti del fronte, e soprattutto nel settore centrale. Ma sono proprio essi che caratterizzano la grande battaglia del Nipro e che hanno un grande valore come sintomo e come esperienza. I combattimenti cui ci riferiamo sono quelli che portano il nome di Gomel, Kricev, Smolensk, Velisch e Nevel.

I sovietici dalla fine di settembre hanno continuato a sferrare in questo settore i loro attacchi, dapprima gettando rapidamente nella lotta le loro forze di punta, poi unità sempre più numerose fornite di tutti i più poderosi mezzi di combattimento, e spostando abilmente il centro della lotta. La durata e la tenacia dei combattimenti in questo settore dimostra il valore decisivo che i sovietici annettono a queste operazioni. Il settore di Gomel e lo spazio a ovest e a nord-ovest di Smolensk sono divenuti il centro della battaglia, e specialmente l'ultimo, dato il collegamento autostradale tra Minsk Smolensk e Mosca, acquista sempre maggiore importanza.

Si conferma così ancora una volta l'esperienza raccolta nelle battaglie difensive al lago Ladoga e più ancora in quella presso la testa di ponte del Cuban: nonostante la superiorità di uomini e di mezzi, la potenza d'attacco sovietica è insufficiente a demolire le posizioni tedesche, ovunque sia possibile creare condizioni di lotta non eccessivamente disuguali. In questa esperienza più volte confermata si fonda il valore di sintomo e di prognosi sull'esito delle durissime lotte del settore centrale del fronte est.

Il Comando tedesco è ben lungi dal considerare come successo l'abbandono di notevoli territori. Non si rinuncia a cuor leggero a quanto è stato conquistato col proprio sangue e saldamente tenuto per due lunghi e durissimi inverni; ma è certo che ne valeva la pena, e il Comando tedesco non ha fatto dipendere le sue decisioni da considerazioni di prestigio.

Del resto tutti comprendono ciò che significa per i sovietici dover riprendersi palmo a palmo, attraverso una incessante lotta accanita, i loro territori che due anni fa erano stati conquistati dalle truppe tedesche con le «battaglie delle sacche».

Ludendorff nei suoi ricordi di guerra scrive che la tattica è al di sopra della strategia. Dovunque le operazioni tedesche di stabilizzazione sono riuscite, i sovietici devono oggi affrontare l'immane problema tattico. Il peso delle necessità tattiche compromette e pregiudica i loro piani strategici.

Non vorremmo essere fraintesi. La situazione sul fronte orientale non ha ancora superato la fase critica. Non senza ragione abbiamo accennato allo slancio dei sovietici e ai motivi che lo determinano. Le loro perdite sono certamente molto gravi. Particolarmente là dove i sovietici hanno raggiunto cifre astronomiche. Ma non dimentichiamo che un avversario tenace e deciso a tutto considera anche le perdite come stimolo per nuovi sforzi e nuovi tentativi.

Nel giudicare i sovietici bisogna anche tener conto di questo dato dell'esperienza, che cioè un armamento tecnicamente perfetto può equilibrare fino a un certo punto il diminuito valore combattivo delle masse. Il sovietico è un avversario sul quale non fanno presa che le misure estreme portate alle loro ultime conseguenze, si tratti del campo strategico, organizzativo o economico. Non va dimenticato che la loro mobilitazione delle forze del Paese è totale.

Ma anche i tedeschi hanno in mano ancora numerose buone carte, quelle stesse con cui hanno riportato contro il medesimo nemico vittorie su vittorie. Le condizioni esterne che assicurano di volta in volta la vittoria devono essere realizzate in modo sempre nuovo di fronte a questo mutevole avversario che sempre pronto a imparare.

Gli efficaci combattimenti difensivi stanno a dimostrare che ciò è possibile e che il successo permanente delle forze è basato sull'armonia tra i mezzi disponibili e l'obiettivo da raggiungere. Questa armonia rappresenta la base essenziale del successo.

LA PAROLA FASCISTA

Ricostruire

Siamo franchi ed espliciti con noi stessi, non continuiamo a nasconderci il marciume e la disonestà che ci circondarono e tuttora ci circondano, avvelenando l'aria che respiriamo ed impedendo la ripresa.

La disonestà, da anni e anni, è penetrata profondamente nella compagine statale: tutti lo sanno, tutti ne parlano, ma poco finora abbiamo fatto per sradicarla e per cauterizzare il bubbone che minaccia sempre più di avvelenare tutto il corpo, contagiando le membra ancora sane.

Si può dire che al giorno d'oggi l'eccezione non è più data dal disonesto ma dall'onesto: è infinitamente doloroso constatare che ormai è cosa ordinaria, comune, vivere e pensare disonestamente.

In molti angoli (e non sempre negli angoli....) delle amministrazioni e della burocrazia italiane trionfano ancora incompetenza e corruzione: il prolungarsi di questo preoccupante stato di cose finirà per contagiare di disonestà anche i molti rimasti finora integri.

Quanti funzionari non conducono notoriamente una vita dispendiosa, assolutamente sproporzionata ai loro modesti, talora modestissimi stipendi?

Quanti funzionari non ostentano spudoratamente case, campagne, beni di ogni genere, frutto indubitabile di illeciti maneggi e traffici?

Non parliamo poi di quanto si verificò sino a due mesi fa nelle forze armate; la corruzione potè dilagare indisturbata, anzi favorita e protetta da quanti con il suo estendersi si ripromettevano un più facile sfasciamento di tutto l'esercito. Ne abbiamo avuto una prova convincentissima nel bene organizzato svaligiamento di certi magazzini militari durante il caos seguito all'8 settembre.

Il Fascismo repubblicano quale problema basilare, di primissimo piano, dovrà porsi quello del risanamento morale di tutta la complessa organizzazione amministrativa dello Stato. Non basterà cambiare gli uomini; è tutto il sistema che scricchiola e non va.

Occorrono nuovi istituti, con uomini nuovi e sicuri, conservando dei vecchi solo gli integri.

La macchina è troppo sconquassata per permettere affrettate riparazioni; in gran parte è da rifare.

Il problema è di assillante urgenza ed è fondamentale: non ricominciamo a costruire sul marciume. Il nuovo Stato repubblicano dovrà avere basi granitiche.

Ersi

Ritratto di diplomatico russo

Wyschinski, il capo della commissione sovietica del Mediterraneo

Grazie all'aiuto degli anglo-americani, i sovietici sono riusciti a metter piede nel Mediterraneo. A capo del Comitato sovietico del Mediterraneo, e quindi incaricato speciale di Stalin per la bolscevizzazione dell'Africa del Nord e della Sicilia, è stato nominato il procuratore generale di Stato e vice-commissario Wyschinski.

BERLINO, 30 novembre.

(P.S.W.) - Nella primavera del 1937 ebbe luogo a Mosca, negli appartati locali del Ministero della Giustizia, una ben strana seduta. Il presidente di questa accolta che esteriormente non differiva punto dal solito quadro del cittadino sovietico, era il ben noto furfante «conte Kostja». Lo circondavano i suoi colleghi non meno famigerati «lo scarafaggio», «il re» ed altri.

Un po' discosto sedeva il procuratore generale di Stato dell'Unione sovietica, Andrej Wyschinski, che cercava di far sorgere sulle sue labbra sottili ed esangui un sorriso d'incoraggiamento. Questi rappresentanti di una temuta banda di ladri erano convenuti per «concludere la pace» con lo Stato. Pochi giorni dopo questo ricevimento apparve nelle *Iswestija* del 18 marzo un proclama indirizzato a tutti i ladri e svaligiatori professionali dell'Unione sovietica con la firma del «conte Kostja» «Compagni delinquenti — esso diceva — che vivete ancora per le strade, guardate che cosa fa il potere sovietico per noi. Esso ci tende la sua mano proletaria per aiutarvi ad uscire dall'immondezzaio. Dimenticate i vostri dubbi e la vostra diffidenza e seguite il nostro esempio. Mettetevi a lavorare, fate che la patria non debba vergognarsi di voi e dimostratevi degni figli di essa».

Calcolo diabolico

Scene melodrammatiche del genere, che vengono riportate con grandi titoli e con commenti pubblicitari da tutta la stampa, vorrebbero dimostrare la profonda umanità del sistema bolscevico e vengono generalmente allestiti quando è in corso qualcuna delle fin troppo note inumane azioni di «epurazione». L'inventore di questo metodo, che non ha uguali in quanto a cinismo, non è altri naturalmente che il maestro Stalin in persona. Quando nel 1914 egli estese la pena di morte ai minorenni, torturandone ed uccidendone a centinaia di migliaia, non fu pura coincidenza, ma un ben calcolato, diabolico esperimento psicologico, che [illegible] riviste, vetrine, cinematografi, ecc. apparissero illustrazioni che mostravano il Piccolo Padre Stalin mentre dolcemente sorridente accarezzava bambini.

La «conciliazione» tra il procuratore di Stato e la banda di ladri era sapientemente manovrata [illegible] allo scopo di nascondere il vero [illegible] un più riposto significato simbolico. La pratica della giurisprudenza sovietica ha sempre enunciato con sorprendente franchezza di comprendere la vita interiore del comune delinquente e di considerarlo come materiale umano sfruttabile. E' noto che in tutti i campi di concentramento sovietici nei quali vengono torturati a morte centinaia di migliaia di innocenti prigionieri politici, i posti dirigenti sono occupati da comuni delinquenti, ufficialmente designati come «ideologicamente più vicini» ai prigionieri.

Il primato delle condanne a morte

«Con le nostre disposizioni disciplinari noi non vogliamo punire la umanità, la vogliamo rendere migliore», disse una volta Wyschinski alla moglie di un diplomatico straniero, la quale, come era da prevedere, provvide a propagare questo detto così pieno di idealismo. Che cosa intendesse Wyschinski per miglioramento della umanità smarrita, risulta dalle condanne a morte da lui richieste nella sua qualità di procuratore di Stato e che venivano accolte dai tribunali compiacenti con la massima buona grazia. Dal maggio 1937 al febbraio dell'anno successivo si ebbero 6238 di tali condanne. Alla fine del maggio 1939 tale cifra salì ad oltre 10 mila. Invero, uno straordinario primato per un idealista che aveva dimostrato tanta preoccupazione per la salute spirituale dei suoi contemporanei. Due di queste esecuzioni, di cui furono vittime i vecchi bolscevichi, i generali dell'Armata sovietica, ed i capi del Comintern, meritano una particolare considerazione.

Quando nel 1922 Wyschinski era ancora un semplice agente d'assicurazione, affamato e sconosciuto, egli rivolse a Sinowjew Apfelbaum la preghiera di procurargli un posto. Dalla conversazione risultò che il richiedente aveva frequentato qualche tempo la facoltà di legge presso una Università. Per questo solo fatto egli richiamò su di sè l'attenzione del Cremlino, cosa del resto ben spiegabile, poichè, data la completa estirpazione della classe colta, la cultura di Wyschinski poteva apparire straordinaria. Sinowjew lo nominò quindi immediatamente aiutante di Krylenkos, commissario per la Giustizia. Quando nei famosi processi pubblici venne la volta di Sinowjew, il compagno procuratore Wyschinski non si peritò di coprire il suo ex benefattore, al quale doveva la splendida carriera, con le peggiori contumelie e di chiederne la condanna a morte.

Uno sguardo d'infinito disprezzo

Un'idea ancor più chiara del carattere di questo spregevole traditore si ha studiando il caso di Maxim Berinow. Questi faceva parte di un gruppo di amici di Wyschinski ed apparteneva a quei pochi che [illegible] dell'Unione sovietica erano i fedelissimi dell'idea bolscevica. Il terrorismo che si propagava sempre più, gli era odioso, ed un giorno egli ne parlò apertamente col suo amico Wyschinski, dandone tutta la colpa all'alta banda di Ghepeù, Dzerschinski. Alcuni giorni più tardi, Berinow venne fatto prigioniero dagli uomini di Dzerschinski nella casa di Wyschinski. La sua delusione per il tradimento dell'amico e la prospettiva di venir condannato a morte da questo farabutto, indussero Berinow ad avvelenarsi nella sua cella.

Quando Wyschinski lo seppe, si recò immediatamente in automobile alla prigione per strappare alla morte il suo amico, con l'unico scopo però di poterlo trascinare vivo davanti al tribunale, e dagli colà il colpo di grazia. Anche per lui Wyschinski ottenne la condanna a morte. Quando Berinow gli passò davanti completamente fiaccato, gettò al suo ex amico uno sguardo d'infinito disprezzo e gli sputò in faccia.

A coloro che non sapevano rendersi conto di tanta infamia, i bene informati dichiaravano che Berinow durante una lite di molti anni addietro aveva schiaffeggiato l'amico, e Wischinski, malgrado tutte le manifestazioni esteriori di amicizia, non avrebbe atteso che il momento di potersi vendicare.

Passando da una infamia all'altra, Wyschinski è riuscito a salire la scala della gerarchia sovietica della delinquenza ed è stato nominato poco tempo fa a capo della Commissione Sovietica del Mediterraneo. Da Algeri egli sta provvedendo con la sua ben nota tenacia alla sistematica bolscevizzazione dell'Africa settentrionale e della Sicilia e fra poco riuscirà certamente ad estromettere i suoi antagonisti anglo-americani.

L'isola di Santorino si arrende alle Forze tedesche

BERLINO, 30 novembre.

L'agenzia *D.N.B.* comunica:

«L'isola di Santorino ha cessato ogni resistenza nella notte sul 28 novembre arrendendosi alle forze navali tedesche. L'isola con tutte le sue installazioni portuarie e difensive si trova ora completamente in mano tedesca».

L'isola di Santorino, che fa parte del gruppo delle Cicladi, si trova nel Mare Egeo, ed è situata a sud dell'arcipelago stesso, di cui costituisce l'isola più meridionale. La sua occupazione indica che è in pieno sviluppo il piano tedesco di controllo su tutto l'Egeo, senza che le operazioni germaniche in quel mare possano essere ostacolate dalle forze aeree e navali avversarie. Come si ricorderà, la riconquista di Samo nella scorsa settimana aveva già completato l'occupazione di tutto il Dodecanneso, eliminando ogni infiltrazione inglese in quella parte del Mare Egeo.

Un episodio della lotta nel Dodecanneso viene riferito dal *D.N.B.* Pochi giorni prima del vittorioso assalto tedesco all'isola di Lero, un sottufficiale e quattro uomini di una unità tedesca su un'isola vicina, si trovavano in cammino verso i loro posti avanzati. Essi videro ad un tratto, nel terreno roccioso e selvaggio, ad una distanza di appena una cinquantina di metri, tre figure sospette, le quali non appena scoprirono il gruppo tedesco scomparvero velocemente in un crepaccio.

Il sottufficiale intraprese con i suoi soldati la ricerca di quelle persone. Non appena i tedeschi si avvicinarono al crepaccio, osservarono un ufficiale e due sergenti britannici, che si erano nascosti dietro una sporgenza della roccia. Mentre i granatieri tenevano in iscacco con le loro carabine i tre inglesi, il sottufficiale si avvicinò al gruppo che fu fatto prigioniero. Durante l'interrogatorio si apprese che questi inglesi avevano l'incarico di compiere atti di sabotaggio nell'isola.

Il grave scacco subito dalle Forze armate inglesi nel Dodecanneso continua ad avere forti ripercussioni sull'opinione pubblica britannica. In proposito i corrispondenti da Londra dei giornali svedesi segnalano che prossimamente avrà luogo un dibattito alla Camera dei Comuni.

BOUGAINVILLE

ROOSEVELT: Accidenti che frecciata!!..

Una commemorazione di Re Boris all'Accademia delle scienze bulgara

SOFIA, 30 novembre.

(D.N.B.) — In occasione del terzo trigesimo della morte di Re Boris, l'Unificatore, si è svolta domenica nel pomeriggio una commemorazione organizzata dall'Accademia delle scienze e delle belle arti bulgara e dall'Università di Sofia.

Alla celebrazione hanno partecipato la Regina vedova, il Principe Cirillo, la Principessa Eudosia, nonchè il Membro del consiglio di reggenza prof. Filoff, il Generale Mitkhoff, il Presidente del Consiglio Boscifoff, il Presidente della Camera Kalfoff, parecchi Ministri ed altre alte personalità.

Il prof. Filoff ha detto fra l'altro: «domani saranno tre mesi da quando il defunto Re Boris si è dipartito da noi. Il defunto Sovrano era non solo per l'autorità della sua carica e per tradizione, un mecenate delle scienze e delle arti in Bulgaria.

Egli non era soltanto un Sovrano e uomo di Stato di alta cultura, che aveva comprensione per i più differenti talenti, ma Egli possedeva attitudini e capacità di un vero scienziato.

Queste attitudini sono state riconosciute nel loro vero valore dai più insigni istituti scientifici dell'interno e dell'estero, che gli assegnarono il posto di socio o il titolo di dottore *honoris causa*.

Sono convinto che non soltanto il destino egli si vide assegnata la dignità e il ruolo di Re dei bulgari che è stato anche contemporaneamente uno dei più grandi scienziati della Sua epoca.

Il fronte contro il bolscevismo

Manifestazioni di protesta nei territori dell'Est contro le mire delittuose di Stalin

RIGA, 30 novembre.

(DNB) - Nella giornata di domenica, nelle terre dell'est, si radunarono le masse del popolo per manifestare in assemblee impressionanti la loro decisa volontà di opporsi alle pretese di Mosca e ai piani delittuosi di Stalin. In tutte le manifestazioni, si è preso decisamente posizione contro le pretese bolsceviche.

A Vilna si sono riuniti gli intellettuali lituani. Se lo storiografo prof. Puzinaf ha sottoposto a severe analisi le tendenze dell'imperialismo rosso, se il prof. dott. Czapas ha dipinto nei veri colori la prassi del bolscevismo, durante un anno di dominio in Lituania, se il direttore teatrale e poeta Atlantas ha messo in risalto come la cultura lituana sia stata fecondata dall'Europa centrale e occidentale, tutto ciò altro non era che un'espressione oggettiva di una protesta prorompente dalla coscienza culturale lituana contro gli indesiderati «liberatori» dall'Oriente.

La manifestazione è culminata nella volontà che la Lituania non si lascerà giammai degradare alla porta d'invasione del bolscevismo verso occidente.

Oltre a questa manifestazione, nel territorio di Vilna, verso la fine della settimana, si ebbero altre manifestazioni di protesta nelle quali oratori presero posizione con esposizioni appassionate contro il bolscevismo.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 287 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 1 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sui numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Esteri: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 6, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesca 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

La manovra tedesca si svolge con successo nelle zone di Kiev e di Scitomir

Attacchi sovietici respinti negli altri scacchieri -- Naviglio per 36 mila tonnellate affondato dagli "U. Boote,, -- 39 aerei abbattuti durante incursioni terroristiche sul Reich

Duri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Puntate nemiche contro le posizioni germaniche sull'istmo di Perekop sono rimaste prive di successo. Sulla testa di ponte di Nicopol e nella grande ansa del Nipro, la attività offensiva nemica è stata ieri complessivamente più ridotta. Attacchi di maggiore potenza sono stati sferrati dai sovietici ad est e a nord di Krivoi Rog, anche nel punto di infiltrazione a sud di Cremenciug. Nel corso di un vigoroso contrattacco germanico, sono stati distrutti o catturati 30 carri nemici.

[illegible] zona intorno a Cercassy, gli [illegible] combattimenti [illegible] di violenza. [illegible] germanico ad occidente di [illegible] ha portato ad ulteriori successi di carattere locale.

[illegible] combattimenti offensivi e difensivi nelle zone di Kiev e di Scitomir, le truppe dell'esercito del generale [illegible] hanno interrotto e tolto verso est, in contrattacco [illegible] il sistema della zona di movimento, le armate nemiche impiegate per l'attacco ai fronti in corso.

[illegible] sovietici hanno perduto dal 9 al 29 novembre oltre ventimila morti, quattromila ottocento prigionieri, 603 carri armati, 1005 cannoni, 1042 mitragliatrici, 275 [illegible], 554 fucili anticarro. Nella zona di Gomel continuano i combattimenti.

Nella giornata di ieri sono stati abbattuti, con la perdita di 2 velivoli germanici, 49 apparecchi sovietici.

Il maggiore Rall, comandante di un Gruppo in uno Stormo da caccia, ha conseguito il 28 novembre sul fronte dell'est la sua 250.a vittoria aerea.

Sul fronte meridionale italiano, il nemico è passato ieri, dopo intensa preparazione di artiglieria ed appoggiato da ingenti forze aeree, all'attacco contro l'ala orientale tedesca nella vallata del Sangro. Gravi combattimenti sono tuttora in corso.

Nei rimanenti settori del fronte, sono stati respinti attacchi locali [illegible].

[illegible] rilievi definitivi, risulta che durante l'attacco degli aerosiluranti tedeschi contro un convoglio di [illegible] carico di truppe, avvenuto il 26 novembre davanti alla costa dell'Algeria, è stata affondata una quarta nave di grosso tonnellaggio, sicchè le perdite complessive subite dal nemico ammontano a 4 navi da trasporto, per complessive 50 mila tonnellate.

Nella giornata di ieri, formazioni di velivoli nord-americani sono penetrate nella baia di Helgoland, attaccando la città di Brema. Si sono avuti danni agli edifici e perdite fra la popolazione.

[illegible] accaniti combattimenti, ed a quella della contraerea, sono stati abbattuti 33 velivoli nemici, gran parte dei quali bombardieri quadrimotori. Il nemico ha perduto altresì velivoli sul territorio occupato a occidente.

Un grosso idrovolante nemico è stato abbattuto ieri sull'Atlantico dai cacciatori tedeschi a lunga autonomia.

La notte scorsa, velivoli nemici isolati hanno lanciato alcune bombe a casaccio sul territorio della Germania occidentale.

I sommergibili tedeschi hanno attaccato, in duri combattimenti nell'Atlantico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero, 8 navi nemiche per 36 mila tonnellate, due incrociatori, una fregata ed un sottomarino.

Un incrociatore leggero è stato danneggiato da siluri. I sommergibili tedeschi hanno inoltre abbattuto 5 velivoli nemici di scorta ai convogli.

Il 1000 carri armati sovietici che le truppe tedesche hanno distrutto nel corso della ultima settimana sul fronte orientale, la metà è stata abbattuta nel settore meridionale. Anche nella giornata del 26, 40 carri tentativi di difesa di penetrare nelle linee tedesche, esso ha perduto nuovamente numerosi carri armati. Presso la testa di ponte di Nicopol, il nemico perdette, nella prosecuzione degli attacchi nel punto forte della lotta, 30 dei 60 carri [illegible] attaccanti, e i reparti della fanteria sovietica che erano penetrati nelle linee tedesche furono [illegible] perdettero in morti e feriti circa la metà delle loro forze. [illegible] dalla grande ansa del Nipro [illegible] successi difensivi, con [illegible] sovietiche [illegible] isioni locali. A nord di Krivoi Rog [illegible] occasione, sono stati distrutti altri carri armati sovietici. I tiratori superstiti di questi carri armati, sono stati parzialmente [illegible] annientati o catturati complessivamente 107 carri armati, le truppe tedesche hanno ottenuto la superiorità in questo settore. A sud di Cremenciug quattro Divisioni di tiratori sovietici, con grandi perdite, poterono appena avanzare. Granatieri corazzati, nell'immediato contrattacco riguadagnarono il terreno perduto. [illegible] attacchi concentrici, essi ne [illegible] quindi in una località tenacemente difesa, avanzarono ulteriormente verso est ed occuparono importanti alture. Due gruppi di carri corazzati partecipanti all'attacco hanno distrutto o catturato, nelle ultime due giornate, 27 carri armati, 12 cannoni anticarro [illegible] numerosi veicoli motorizzati ed apparecchi. Anche presso Cercassy, dove il nemico tentava di guadagnare le strade di occupazione, i Sovietici hanno subito sensibili perdite. Appoggiando i reparti dell'Esercito, la Luftwaffe ha attaccato, a sud ed a sud-ovest di Kriukov, a nord-est di Krivoi Rog, a di Cremenciug e presso Cercassy, Parecchie centinaia di apparecchi da combattimento [illegible] bombardato forze corazzate nemiche, ammassamenti di truppe e carriaggi. Con il lancio di bombe sono stati distrutti 17 carri armati e danneggiati altri gravemente. Sono state attaccate efficacemente anche colonne di rifornimento e stazioni ferroviarie, durante il giorno e la notte. Un notevole successo ha ottenuto un attacco contro un campo d'aviazione sovietico avanzato nella steppa dei Nogai.

Qui gli aviatori da combattimento hanno distrutto con le bombe e le armi di bordo numerosi apparecchi fermi sul campo come pure gli impianti. I cacciatori tedeschi che scortavano durante gli attacchi i bombardieri, nei combattimenti impegnati sopra gli obiettivi abbattevano 46 bombardieri, apparecchi da caccia e da combattimento nemici.

Nel settore di Kiev-Korosten gli attacchi tedeschi sono stati coronati da successo. A nord della strada Zitomir-Kiev, le truppe germaniche sono avanzate ulteriormente verso nord, respingendo i bolscevichi che si difendevano tenacemente e conquistando, nel corso della conquista di importanti tratti di terreno, favorevoli premesse per la continuazione dell'attacco.

Durante il rastrellamento a Korosten anche il numero dei prigionieri è andato crescendo. Le perdite sovietiche assommano ad oltre 1200 prigionieri, più di 1300 morti, 65 cannoni, 93 lanciagranate, due carri armati pesanti, [illegible] per munizioni di carri armati, 97 mitragliatrici, 188 fucili mitragliatori, 628 fucili, 11 cucine da campo, 177 veicoli; nonché grandi quantità di munizioni e di altro materiale catturati.

Nel settore ad est di Gomel e a sud-est di Naisced, l'attività combattiva è stata, dopo la breve pausa della giornata precedente, già nuovamente vivace. Dopo aver portato in linea nuove forze, i Sovietici hanno attaccato nel settore della Beresina [illegible] con sei Divisioni di tiratori scelti, appoggiati da un reparto di carri armati. In duri combattimenti, [illegible] aspramente contesi le [illegible] truppe tedesche [illegible] reparti nemici [illegible] di boschi, il cui possesso, oppure [illegible] al centro [illegible] decisivo per l'attacco e per la difesa. I Sovietici si sono visti costretti, data l'attuale situazione, ad attaccare i loro attacchi in un sistema di [illegible] chiusi [illegible]. In una posizione di blocco di un settore [illegible] nemico ha portato [illegible] oltre 400 uomini [illegible] in un attacco a corpo a corpo [illegible].

Nel settore settentrionale, l'attività combattiva si è limitata a duelli di artiglieria e a scontri tra truppe esploranti, nel corso dei quali volontari lettoni di un distaccamento delle SS. sono penetrati nelle posizioni nemiche. Cannoni pesanti dell'artiglieria tedesca hanno preso sotto il loro fuoco le stazioni ferroviarie di Schlüsselburg e di Serenetschoje, nel settore di Leningrado hanno ridotto al silenzio diverse batterie.

La violenta battaglia iniziatasi nella giornata di ieri sul fronte meridionale italiano, è durata tutta la notte nel settore tenuto dall'Ottava Armata britannica. Contingenti neozelandesi, forti di canadesi e di indiani hanno continuato ad attaccare le posizioni difensive germaniche nella vallata del Sangro, senza peraltro ottenere alcun risultato.

Da fonte germanica si rileva che questa ripresa offensiva del nemico non costituisce una sorpresa per le truppe tedesche, dato che la ricognizione aerea aveva segnalato i movimenti del nemico. I Tedeschi non nutrono però eccessive preoccupazioni, data la saldezza del dispositivo di difesa.

Anche nel settore tenuto dalla Quinta Armata americana del generale Clark, si nota un certo aumento di attività operativa, che potrebbe preludere a un tentativo di offensiva.

Si fa tuttavia rilevare negli ambienti militari germanici come non sia il caso di sottovalutare la possibilità offensiva dell'avversario, in quanto è nota l'intenzione anglo-americana di conseguire un successo di qualche importanza sul fronte italiano che valga a calmare le apprensioni dell'opinione pubblica, gravemente impressionata dalla stasi delle operazioni contro la fortezza europea.

"Un governo straniero amministra l'India,,
Violente accuse di un esponente laburista contro l'imperialismo britannico

STOCCOLMA, 30 novembre.

(DNB). Davanti alla Commissione per combattere la fame in India, presieduta dalla commissione stessa, il deputato laburista V. G. Cove, ha diretto violente accuse contro gli imperialisti britannici e specialmente contro l'attuale Viceré lord Linlithgow come pure contro il ministro per le Indie Amery ai quali attribuisce la colpa della morte di tante migliaia di indiani vittime della fame.

«Se esiste una qualsiasi responsabilità personale per questa situazione essa ricade gravemente sulle spalle dell'ex Viceré e di Amery e tutti e due dovrebbero essere chiamati a rendere conto delle loro azioni», ha dichiarato Cove.

Non sono trascorsi molti mesi da quando Amery assicurava alla Camera dei Comuni che non era necessario farsi delle preoccupazioni per la situazione alimentare dell'India. Non passò però molto tempo ed ecco che lo spettro della fame attraversa l'India.

«Mi sembra, ha continuato Cove, che il Ministero per le Indie ed Amery si siano completamente disinteressati della vita reale e delle condizioni reali dell'India. Dopo 220 anni di dominio inglese, proprio nel momento in cui l'Impero deve sostenere una lotta per la vita e per la morte, dobbiamo constatare che in India il nostro dominio è fallito completamente sia dal punto di vista economico come da quello politico».

Il Gabinetto inglese nella definizione di un deputato

GINEVRA, 30 novembre.

Il deputato Alfredo Edwards ha definito — secondo quanto afferma il Daily Herald — il Gabinetto inglese come «logorato». Esso invece è «circondato da vacui lustrascarpe che, appoggiandosi vicendevolmente, hanno riuscito a raggiungere altissimi posti».

Nuovi successi nipponici alle Gilbert
Grosso incrociatore colato a picco

TOKIO, 30 notte.

Nella regione delle isole Gilbert, l'aviazione della Marina nipponica ha potuto conseguire un nuovo successo.

Come annuncia oggi il Quartiere generale imperiale, aerei della Marina hanno attaccato nella baia dell'isola di Makin unità navali nemiche ancorate. Un grosso incrociatore venne colpito e colò immediatamente a picco. Un altro incrociatore e una nave da trasporto sono stati raggiunti da gravi colpi centrati in pieno e sono stati incendiati. Durante questo attacco, i giapponesi non hanno subito nessuna perdita. (D. N. B.).

Il subdolo lavorio di Mosca in Svizzera

BERLINO, 30 novembre.

(D.N.B.) - Il Pronunca Vremi si occupa delle manovre comuniste scoperte nella Svizzera e scrive: è preoccupante, se nemmeno la Svizzera rimane risparmiata dall'agitazione bolscevica. Se non si rinuncia nemmeno a questa repubblica; ci si domanda, che cosa intende veramente Mosca coi grandi stati? Cosa rimane in queste circostanze della protesa di Stalin, che egli abbia rinunciato con lo scioglimento del Comintern alla rivoluzione mondiale?

E' perfettamente chiaro che Mosca continua conseguentemente il sistema del lavorio sotterraneo e che lo scioglimento dell'Internazionale comunista è una parola vuota.

Lo scioglimento ha, al contrario, intensificato ancora questo lavorio del comunismo. La situazione nell'Africa del Nord e nell'Italia del sud, dove si estende l'anarchia sotto la direzione di Mosca, è una conferma di ciò.

La Columbia dichiara guerra alla Germania

VIGO, 30 novembre.

(DNB). *Il Governo della Columbia ha ceduto, a quanto si riferisce da Bogotà, alla pressione dell'Imperialismo statunitense da lungo tempo esercitato, ed ha reso noto che il paese si trova in stato di guerra con la Germania.*

Al senato non è riuscito nel corso di una tempestosa seduta di formulare un motivo di guerra, nè di entusiasmare la popolazione della Columbia, per questa misura presa dal Governo.

Dichiarazioni di uomini responsabili sulla situazione economica inglese

GINEVRA, 30 novembre.

(D.N.B.) — Il Sottosegretario di Stato del Ministero delle esportazioni, Harcourt Johnstone, ha dichiarato, in un suo discorso davanti agli uomini direttivi dell'economia inglese, che l'Inghilterra nel corso di questa guerra ha perduto una grande parte delle sue esportazioni.

Le sue entrate annuali dovrebbero secondo le previsioni, diminuire dopo la guerra di circa 200 milioni di sterline - Ma l'Inghilterra non ha avuto solo questa forte perdita di capitali, è stata anche costretta a contrarre debiti all'estero.

Non appena la guerra sarà finita, i Paesi creditori richiederanno all'Inghilterra il pagamento oppure una prestazione corrispondente. Complessivamente, per 350 milioni di sterline si dovranno esportare più merci che prima della guerra.

Un altro oratore ha rilevato che gli Stati Uniti diventeranno dopo la guerra «lo zio ricco», o almeno essi possederanno la più grande flotta mercantile del mondo.

Lord Leverhusine ha dichiarato che l'Inghilterra deve esportare se non vuole morire di fame. Il suo futuro dipende dalla soluzione del problema delle esportazioni. Senza questa premessa, tutti i rapporti, piani e previsioni per un miglioramento della situazione alimentare sono inutili.

Ritratto di diplomatico russo

Wyschinski, il capo della commissione sovietica del Mediterraneo

Grazie all'aiuto degli anglo-americani, i sovietici sono riusciti a metter piede nel Mediterraneo. A capo del Comitato sovietico del Mediterraneo, e quindi incaricato speciale di Stalin per la bolscevizzazione dell'Africa del Nord e della Sicilia, è stato nominato il procuratore generale di Stato e vice-commissario Wyschinski.

BERLINO, 30 novembre.

(P.S.W.) - Nella primavera del 1937 ebbe luogo a Mosca, negli appartati locali del Ministero della Giustizia, una ben strana seduta. Il presidente di questa accolta che esteriormente non differiva punto dal solito quadro del cittadino sovietico, era il ben noto furfante «conte Kostja». Lo circondavano i suoi colleghi non meno famigerati «lo scarafaggio», «il re» ed altri.

Un po' discosto sedeva il procuratore generale di Stato dell'Unione sovietica, Andrej Wyschinski, che cercava di far sorgere sulle sue labbra sottili ed esangui un sorriso d'incoraggiamento. Questi rappresentanti di una temuta banda di ladri erano convenuti per «concludere la pace» con lo Stato. Pochi giorni dopo questo ricevimento apparve nelle *Iswestija* del 18 marzo un proclama indirizzato a tutti i ladri e svaligiatori professionali dell'Unione sovietica con la firma del «conte Kostja» «Compagni delinquenti — esso diceva — che vivete ancora per le strade, guardate che cosa fa il potere sovietico per noi. Esso ci tende la sua mano proletaria per aiutarvi ad uscire dall'immondezzaio. Dimenticate i vostri dubbi e la vostra diffidenza e seguite il nostro esempio. Mettetevi a lavorare, fate che la patria non debba vergognarsi di voi e dimostratevi degni figli di essa».

Calcolo diabolico

Scene melodrammatiche del genere, che vengono riportate con grandi titoli e con commenti pubblicitari da tutta la stampa, vorrebbero dimostrare la profonda umanità del sistema bolscevico e vengono generalmente allestiti quando è in corso qualcuna delle fin troppo note inumane azioni di «epurazione». L'inventore di questo metodo, che non ha uguali in quanto a cinismo, non è altri naturalmente che il maestro Stalin in persona. Quando nel 1914 egli estese la pena di morte ai minorenni, torturandone ed uccidendone a centinaia di migliaia, non fu pura coincidenza, ma un ben calcolato, diabolico esperimento psicologico, che in tutte le riviste, vetrine, cinematografi, ecc. apparissero illustrazioni che mostravano il Piccolo Padre Stalin mentre dolcemente sorridendo accarezza bambini.

La «conciliazione» tra il procuratore di Stato e la banda di ladri sapientemente inscenata ha oltre allo scopo di nascondere il vero anche un più riposto significato simbolico. La pratica della giurisprudenza sovietica ha sempre enunciato con sorprendente franchezza di comprendere la vita interiore del comune delinquente e di considerarlo come materiale umano sfruttabile. E' noto che in tutti i campi di concentramento sovietici nei quali vengono torturati a morte centinaia di migliaia di innocenti prigionieri politici, i posti dirigenti sono occupati da comuni delinquenti, ufficialmente designati come «ideologicamente più vicini» ai prigionieri.

Il primato delle condanne a morte

«Con le nostre disposizioni disciplinari noi non vogliamo punire la umanità, la vogliamo rendere migliore», disse una volta Wyschinski alla moglie di un diplomatico straniero, la quale, come era da prevedere, provvide a propagare questo detto così pieno di idealismo. Che cosa intendesse Wyschinski per miglioramento della umanità smarrita, risulta dalle condanne a morte da lui richieste nella sua qualità di procuratore di Stato e che venivano accolte dai tribunali compiacenti con la massima buona grazia. Dal maggio 1937 al febbraio dell'anno successivo si ebbero 6238 di tali condanne. Alla fine del maggio 1939 tale cifra salì ad oltre 10 mila. Invero, uno straordinario primato per un idealista che aveva dimostrato tanta preoccupazione per la salute spirituale dei suoi contemporanei. Due di queste esecuzioni, di cui furono vittime i vecchi bolscevichi, i generali dell'Armata sovietica, ed i capi del Comintern, meritano una particolare considerazione.

Quando nel 1922 Wyschinski era ancora un semplice agente d'assicurazione, affamato e sconosciuto, egli rivolse a Sinowjew Apfelbaum la preghiera di procurargli un posto. Dalla conversazione risultò che il richiedente aveva frequentato qual che tempo la facoltà di legge presso una Università. Per questo solo fatto egli richiamò su di sè l'attenzione del Cremlino, cosa del resto ben spiegabile, poichè, data la completa estirpazione della classe colta, la cultura di Wyschinski poteva apparire straordinaria. Sinowjew lo nominò quindi immediatamente aiutante di Krylenkos, commissario per la Giustizia. Quando nei famosi processi pubblici venne la volta di Sinowjew, il compagno procuratore Wyschinski non si peritò di coprire il suo ex benefattore, al quale doveva la splendida carriera, con le peggiori contumelie e di chiederne la condanna a morte.

Uno sguardo d'infinito disprezzo

Un'idea ancor più chiara del carattere di questo spregevole traditore si ha studiando il caso di Maxim Berinow. Questi faceva parte di un gruppo di amici di Wyschinski ed apparteneva a quei pochi che nell'Unione sovietica erano i fedelissimi dell'idea bolscevica. Il terrorismo che si propagava sempre più, gli era odioso, ed un giorno egli ne parlò apertamente col suo amico Wischinski, dandone tutta la colpa all'allora capo della Ghepeù, Dserschinski. Alcuni giorni più tardi Berinow venne fatto prigioniero dagli uomini di Dserschinski nella casa di Wyschinski. La sua delusione per il tradimento dell'amico e la prospettiva di venir condannato a morte da questo farabutto, indussero Berinow ad avvelenarsi nella sua cella.

Quando Wyschinski lo seppe, si recò immediatamente in automobile alla prigione per strappare alla morte il suo amico, con l'unico scopo però di poterlo trascinare vivo davanti ai tribunale, e dagli colà il colpo di grazia. Anche per lui Wyschinski ottenne la condanna a morte. Quando Berinow gli passò davanti completamente fiaccato, gettò al suo ex amico uno sguardo d'infinito disprezzo e gli sputò in faccia.

A coloro che non sapevano rendersi conto di tanta infamia, i bene informati dichiaravano che Berinow durante una lite di molti anni addietro aveva schiaffeggiato l'amico, e Wischinski, malgrado tutte le manifestazioni esteriori di amicizia, non avrebbe atteso che il momento di potersi vendicare.

Passando da una infamia all'altra, Wyschinski è riuscito a salire la scala della gerarchia sovietica della delinquenza ed è stato nominato poco tempo fa a capo della Commissione Sovietica del Mediterraneo. Da Algeri egli sta provvedendo con la sua ben nota tenacia alla sistematica bolscevizzazione dell'Africa settentrionale e della Sicilia e fra poco riuscirà certamente ad estromettere i suoi antagonisti anglo-americani.

Bilancio delle operazioni all'Est

BERLINO, 30 novembre.

(P.S.W.) - Il noto commentatore della radio tedesca, generale Dittman, così scrive sugli sviluppi militari al fronte orientale:

Dopo un anno dall'inizio del grande contrattacco sovietico nella zona tra Don e Volga possiamo oggi valutare il complesso degli avvenimenti sul fronte orientale come una operazione unica. Osservati dal punto di vista bolscevico questi avvenimenti rappresentano innegabilmente un ragguardevole tentativo di far seguire la prima fase di questa guerra che ha portato alla perdita di tutte le regioni occidentali e orientali, dalla fase della riconquista di quanto era stato perduto. Le offensive condotte a tale scopo nella primavera di quest'anno hanno subito una interruzione di oltre tre mesi in seguito agli efficaci contrattacchi tedeschi nel settore Nipro-Donez culminati nella riconquista di Carcov e di Bielgorod, nonchè in seguito allo stato di esaurimento dovuto alle dure battaglie invernali. Ciò non toglie però che le battaglie, nelle quali le armate tedesche si trovano attualmente impegnate, possano e debbano considerarsi come proseguimento di quelle iniziatesi nel novembre 1942.

Tutti gli avvenimenti di questo anno sono quindi da considerarsi come parti di un unico grandioso sforzo verso un grande obbiettivo unitario.

Che questo obiettivo consista nella «liberazione del sacro suolo russo», per usare l'attuale fraseologia sovietica, è un modo di dire propagandistico che non può a meno di fare effetto sul popolo russo, poichè fa sorgere il ricordo della guerra patriottica del 1812. E' possibile e anche probabile che questo obiettivo sia posto oggi in primo piano in vista della riconquista di importanti regioni del territorio precedentemente perduto. Ma nessuno, e meno di tutti i sovietici, può lasciarsi ingannare circa i veri obiettivi del Cremlino, che in verità sono ben diversi e più vasti della sola espulsione dell'avversario tedesco dal suolo nazionale.

Anche dal punto di vista puramente militare tale obiettivo, che chiameremo «nazionale» e «territoriale» sarebbe insufficiente, perchè non vi è dubbio che l'esercito tedesco ostacolerà sempre ai sovietici il raggiungimento di tali obiettivi dichiarati. E' quindi logico che l'annientamento del nemico si inserisca come parte essenziale nel quadro complessivo degli obiettivi dei sovietici, anche se costoro parlano soltanto di espulsione del nemico dal sacro suolo della patria.

Noi conosciamo le mire che i sovietici hanno sull'Europa come le conoscono e riconoscono gli alleati occidentali di questo mortale nemico della cultura europea. Le mire sovietiche sono essenzialmente offensive e non ammettono quindi altre limitazioni che quelle derivanti di volta in volta dall'ineluttabilità dei fatti. L'incoercibile potenza dei fatti che si frappone al raggiungimento del primo obiettivo ossia alla riconquista del territorio perduto, è rappresentata oggi unicamente dall'esercito tedesco e da quelle forze nazionali dell'Europa che hanno dimostrato coi fatti di voler opporre tutte le loro forze all'avvento di un'era sovietica. Il Cremlino se ne rende perfettamente conto. Bisogna prendere in giusta considerazione lo slancio, la forza e la prepotenza che animano e accompagnano la condotta sovietica della guerra e che hanno fatto delle masse più o meno indifferenti un pericoloso strumento bellico, per comprendere con quali vasti obiettivi i sovietici hanno sferrato l'offensiva di quest'anno.

Gli avvenimenti dell'inverno 1942-43 sono stati per loro un utile insegnamento per quanto riguarda gli armamenti e la condotta bellica. Vennero mobilitate tutte le masse, la produzione di materiale bellico fu aumentata al massimo in rapporto agli obiettivi tattici e strategici che si possono fissare in questi termini: sfondamento dei capisaldi e rapido sfruttamento dei successi così ottenuti. Gli avvenimenti di questa estate devono essere giudicati in base a tale aumento degli armamenti e alla intensificazione dei preparativi. Naturalmente, un giudizio del genere, mentre gli eventi bellici sono ancora in corso, non può essere che provvisorio. Se, nonostante ciò, noi riteniamo possibile e utile un bilancio, per così dire, intermedio, ciò si deve al fatto che gli attuali risultati di questa gigantesca battaglia permettono sin da ora di rilevare certi tratti che sono sintomatici anche per riguardo a un ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

A questo proposito non c'è da meravigliarsi se l'attenzione generale si svolge soprattutto sulle operazioni in corso nel tratto meridionale del fronte orientale.

L'immane battaglia che si combatte laggiù, suscita per la sua drammacità senza precedenti l'interessamento generale e mette in ombra i combattimenti che si svolgono in altri settori non meno importanti del fronte, e soprattutto nel settore centrale. Ma sono proprio essi che caratterizzano la grande battaglia del Nipro e che hanno un grande valore come sintomo e come esperienza. I combattimenti cui ci riferiamo sono quelli che portano il nome di Gomel, Kricev, Smolensk, Velisch e Nevel.

I sovietici dalla fine di settembre hanno continuato a sferrare in questo settore i loro attacchi, dapprima gettando rapidamente nella lotta le loro forze di punta, poi unità sempre più numerose fornite di tutti i più poderosi mezzi di combattimento, e spostando abilmente il centro della lotta. La durata e la tenacia dei combattimenti in questo settore dimostra il valore decisivo che i sovietici annettono a queste operazioni. Il settore di Gomel e lo spazio a ovest e a nord-ovest di Smolensk sono divenuti il centro della battaglia, e specialmente l'ultimo, dato il collegamento autostradale tra Minsk Smolensk e Mosca, acquista sempre maggiore importanza.

Si conferma così ancora una volta l'esperienza raccolta nelle battaglie difensive al lago Ladoga e più ancora in quella presso la testa di ponte del Cuban: nonostante la superiorità di uomini e di mezzi, la potenza d'attacco sovietica è insufficiente a demolire le posizioni tedesche, ovunque sia possibile creare condizioni di lotta non eccessivamente disuguali. In questa esperienza più volte confermata si fonda il valore di sintomo e di prognosi sull'esito delle durissime lotte del settore centrale del fronte est.

Il Comando tedesco è ben lungi dal considerare come successo l'abbandono di notevoli territori. Non si rinuncia a cuor leggero a quanto è stato conquistato col proprio sangue e saldamente tenuto per due lunghi e durissimi inverni; ma è certo che ne valeva la pena, e il Comando tedesco non ha fatto dipendere le sue decisioni da considerazioni di prestigio.

Del resto tutti comprendono ciò che significa per i sovietici dover riprendersi palmo a palmo, attraverso una incessante lotta accanita, i loro territori che due anni fa erano stati conquistati dalle truppe tedesche con le «battaglie delle sacche».

Ludendorff nei suoi ricordi di guerra scrive che la tattica è al di sopra della strategia. Dovunque le operazioni tedesche di stabilizzazione sono riuscite, i sovietici devono oggi affrontare l'immane problema tattico. Il peso delle necessità tattiche compromette e pregiudica i loro piani strategici.

Non vorremmo essere fraintesi. La situazione sul fronte orientale non ha ancora superato la fase critica. Non senza ragione abbiamo accennato allo slancio dei sovietici e ai motivi che lo determinano. Le loro perdite sono certamente molto gravi. Particolarmente là dove i sovietici hanno raggiunto cifre astronomiche. Ma non dimentichiamo che un avversario tenace e deciso a tutto considera anche le perdite come stimolo per nuovi sforzi e nuovi tentativi.

Nel giudicare i sovietici bisogna anche tener conto di questo dato dell'esperienza, che cioè un armamento tecnicamente perfetto può equilibrare fino a un certo punto il diminuito valore combattivo delle masse. Il sovietico è un avversario sul quale non fanno presa che le misure estreme portate alle loro ultime conseguenze, si tratti del campo strategico, organizzativo o economico. Non va dimenticato che la loro mobilitazione delle forze del Paese è totale.

Ma anche i tedeschi hanno in mano ancora numerose buone carte, quelle stesse con cui hanno riportato contro il medesimo nemico vittorie su vittorie. Le condizioni esterne che assicurano di volta in volta la vittoria devono essere realizzate in modo sempre nuovo di fronte a questo mutevole avversario sempre pronto a imparare.

Gli efficaci combattimenti difensivi stanno a dimostrare che ciò è possibile dovunque la concentrazione delle forze è basata sull'armonia tra i mezzi disponibili e l'obiettivo da raggiungere. Questa armonia rappresenta la base essenziale del successo.

LA PAROLA FASCISTA

Ricostruire

Siamo franchi ed espliciti con noi stessi, non continuiamo a nasconderci il marciume e la disonestà che ci circondano, avvelenano l'aria che respiriamo ed impediscono la ripresa.

La disonestà, da anni e anni, è penetrata profondamente nella compagine statale: tutti lo sanno, tutti ne parlano, ma poco finora abbiamo fatto per sradicarla e per cauterizzare il bubbone che minaccia sempre più di avvelenare tutto il corpo, corrodendolo le membra ancora sane.

Si può dire che al giorno d'oggi l'eccezione non è più data dal disonesto ma dall'onesto: è infinitamente doloroso constatare che armati è cosa ordinaria, comune, vivere e pensare disonestamente.

In molti angoli (e non sempre negli angoli...) delle amministrazioni e delle burocrazie italiane trionfano ancora incompetenza e corruzione: il prolungarsi di questo stato di cose finirà per contagiare di disonestà anche i molti rimasti finora integri.

Quanti funzionari non conducono notoriamente una vita dispendiosa, assolutamente sproporzionata ai loro modesti, talvolta modestissimi stipendi?

Quanti funzionari non ostentano spudoratamente case, campagne, beni di ogni genere, frutto indubitabile di illeciti maneggi e traffici?

Non parliamo poi di quanto si verificò sino a due mesi fa nelle forze armate; la corruzione potè dilagare indisturbata, anzi favorita e protetta da quanti con il suo estendersi si ripromettevano un più facile sfasciamento di tutto l'esercito. Ne abbiamo avuto una prova convincentissima nel bene organizzato svaligiamento di certi magazzini militari durante il caos seguito all'8 settembre.

Il Fascismo repubblicano quale problema basilare, di primissimo piano, dovrà porsi quello del risanamento morale di tutta la complessa organizzazione amministrativa dello Stato. Non basterà cambiare gli uomini: è tutto il sistema che scricchiola e non va.

Occorrono nuovi istituti, con uomini nuovi e sicuri, conservando dei vecchi solo gli integri.

La macchina è troppo sconquassata per permettere affrettate riparazioni; in gran parte è da rifare.

Il problema è di assillante urgenza ed è fondamentale: non ricominciamo a costruire sul marciume. Il nuovo Stato repubblicano dovrà avere basi granitiche.

Ersi

L'isola di Santorino
si arrende alle Forze tedesche

BERLINO, 30 novembre.

L'agenzia *D.N.B.* comunica:

«L'isola di Santorino ha cessato ogni resistenza nella notte sul 28 novembre arrendendosi alle forze navali tedesche. L'isola con tutte le sue installazioni portuarie e difensive si trova ora completamente in mano tedesca».

L'isola di Santorino, che fa parte del gruppo delle Cicladi, si trova nel Mare Egeo, ed è situata a sud dell'arcipelago stesso, di cui costituisce l'isola più meridionale. La sua occupazione indica che è in pieno sviluppo il piano tedesco di controllo su tutto l'Egeo, senza che le operazioni germaniche in quel mare possano essere ostacolate dalle forze aeree e navali avversarie. Come si ricorderà, la riconquista di Samo nella scorsa settimana aveva già completato l'occupazione di tutto il Dodecanneso, eliminando ogni infiltrazione inglese in quella parte del Mare Egeo.

Un episodio della lotta nel Dodecanneso viene riferito dal *D.N.B.* Pochi giorni prima del vittorioso assalto tedesco all'isola di Lero, un sottufficiale e quattro uomini di una unità tedesca su un'isola vicina, si trovavano in cammino verso i loro posti avanzati. Essi videro ad un tratto, nel terreno roccioso e selvaggio, ad una distanza di appena una cinquantina di metri, tre figure sospette, le quali non appena scoprirono il gruppo tedesco scomparvero velocemente in un crepaccio.

Il sottufficiale intraprese con i suoi soldati la ricerca di quelle persone. Non appena i tedeschi si avvicinarono al crepaccio, osservarono un ufficiale e due sergenti britannici, che si erano nascosti dietro una sporgenza della roccia. Mentre i granatieri tenevano in iscacco con le loro carabine i tre inglesi, il sottufficiale si avvicinò al gruppo che fu fatto prigioniero. Durante l'interrogatorio si apprese che questi inglesi avevano l'incarico di compiere atti di sabotaggio nell'isola.

Il grave scacco subito dalle Forze armate inglesi nel Dodecanneso continua ad avere forti ripercussioni sull'opinione pubblica britannica. In proposito i corrispondenti da Londra dei giornali svedesi segnalano che prossimamente avrà luogo un dibattito alla Camera dei Comuni.

BOUGAINVILLE

ROOSEVELT: Accidenti che frecciata!!..

Una commemorazione di Re Boris all'Accademia delle scienze bulgara

SOFIA, 30 novembre.

(D.N.B.) — In occasione del terzo trigesimo della morte di Re Boris, l'Unificatore, si è svolta domenica nel pomeriggio una commemorazione organizzata dall'Accademia delle scienze e delle belle arti bulgara e dall'Università di Sofia.

Alla celebrazione hanno partecipato la Regina vedova, il Principe Cirillo, la Principessa Eudosia, nonchè il Membro del consiglio di reggenza prof. Filoff, il Generale Mitkhoff, il Presidente del Consiglio Boscíloff, il Presidente della Camera Kalfoff, parecchi Ministri ed altre alte personalità.

Il prof. Filoff ha detto fra l'altro: «domani saranno tre mesi da quando il defunto Re Boris si è dipartito da noi. Il defunto Sovrano era non solo per l'autorità della sua carica e per tradizione, un mecenate delle scienze e delle arti in Bulgaria.

Egli non era soltanto un Sovrano e uomo di Stato di alta cultura, che aveva comprensione per i più differenti talenti, ma Egli possedeva attitudini e capacità di un vero scienziato.

Queste attitudini sono state riconosciute nel loro vero valore dai più insigni istituti scientifici dell'interno e dell'estero, che gli assegnarono il posto di socio o il titolo di dottore *honoris causa*.

Sono convinto che non soltanto il destino egli si vide assegnata la dignità e il ruolo di Re dei bulgari che è stato anche contemporaneamente uno dei più grandi scienziati della Sua epoca.

Il fronte contro il bolscevismo

Manifestazioni di protesta nei territori dell'Est contro le mire delittuose di Stalin

RIGA, 30 novembre.

(DNB) - Nella giornata di domenica, nelle terre dell'est, si radunarono le masse del popolo per manifestare in assemblee impressionanti la loro decisa volontà di opporsi alle pretese di Mosca e ai piani delittuosi di Stalin. In tutte le manifestazioni, si è preso decisamente posizione contro le pretese bolsceviche.

A Vilna si sono riuniti gli intellettuali lituani. Se lo storiografo prof. Puzinaf ha sottoposto a severe analisi le tendenze ell'imperialismo rosso, se il prof. dott. Czapas ha dipinto nei veri colori la prassi del bolscevismo, durante un anno di dominio in Lituania, se il direttore teatrale e poeta Atlantus ha messo in risalto come la cultura lituana sia stata fecondata dall'Europa centrale e occidentale, tutto ciò altro non era che un'espressione oggettiva di una protesta prorompente dalla coscienza culturale lituana contro gli indesiderati «liberatori» dall'Oriente.

La manifestazione è culminata nella volontà che la Lituania non si lascerà giammai degradare alla porta d'invasione del bolscevismo verso occidente.

Oltre a questa manifestazione, nel territorio di Vilna, verso la fine della settimana, si ebbero altre manifestazioni di protesta nelle quali oratori presero posizione con esposizioni appassionate contro il bolscevismo.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 287

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 1 dicembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 [illegible] — Spedizione in abbonamento postale

SUI FRONTI DI GUERRA

La manovra tedesca si svolge con successo nelle zone di Kiev e di Scitomir

Attacchi sovietici respinti negli altri scacchieri -- Naviglio per 36 mila tonnellate affondato dagli "U. Boote,, -- 39 aerei abbattuti durante incursioni terroristiche sul Reich

Duri combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Puntate nemiche contro le posizioni germaniche sull'istmo di Perecop sono rimaste prive di successo.

Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, la attività offensiva nemica è stata in complesso alquanto più ridotta. Attacchi di maggiore potenza sono stati sferrati dai sovietici a nord-est e a nord di Krivoi Rog, nonchè nel punto di infiltrazione a sud di Cremenciug. Nel corso di un vittorioso contrattacco germanico sono stati distrutti e catturati 30 cannoni nemici.

Nella zona intorno a Cercassy, gli accaniti ed alterni combattimenti sono aumentati di violenza. L'attacco germanico a ovest ed occidente di Kiev ha portato ad ulteriori successi di carattere locale.

In combattimenti offensivi e difensivi nelle zone di Kiev e di Scitomir, truppe dell'esercito del generale Hot hanno intercettato e respinto verso est [illegible] le armate nemiche impiegate per l'attacco di sfondamento.

Quivi i sovietici hanno perduto dal 9 al 29 novembre oltre venti mila morti, quattromila ottocento prigionieri, 603 carri armati, 1505 cannoni, 1042 mitragliatrici, 273 lanciagranate, 354 fucili anticarro. Nella zona di Gomel continuano i gravi combattimenti.

Nella giornata di ieri sono stati abbattuti, con la perdita di 3 velivoli germanici, 49 apparecchi sovietici.

Il maggiore [illegible], comandante di un gruppo in uno Stormo da caccia, ha conseguito il 28 novembre sul fronte dell'est la sua 250.a vittoria aerea.

Sul fronte meridionale italiano il nemico è passato ieri, dopo intensa preparazione di artiglieria ed appoggiato da ingenti forze aeree all'attacco contro l'ala orientale germanica nella vallata del Sangro. Gravi combattimenti sono tuttora in corso.

Nei rimanenti settori del fronte sono stati respinti attacchi locali di forze nemiche più deboli.

Dai rilievi definitivi risulta che durante l'attacco [illegible] contro un convoglio di navi nemiche cariche di truppe navigante il 26 novembre davanti alla costa dell'Algeria, è stata affondata una quarta nave di grosso tonnellaggio, sicchè le perdite complessive di tale convoglio ammontano a 4 navi da trasporto per complessive 36 mila tonnellate.

Nella giornata di ieri, formazioni di velivoli nord-americani sono penetrate nella baia di Helgoland, attaccando la città di Brema. Si sono avuti danni agli edifici e perdite fra la popolazione.

In accaniti combattimenti aerei, ed a opera della contraerea, sono stati abbattuti [illegible] bombardieri [illegible].

[illegible]

La notte scorsa, velivoli nemici di molestia hanno lanciato alcune bombe a casaccio sul territorio della Germania occidentale.

Sommergibili tedeschi hanno affondato, in duri combattimenti nell'Atlantico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero, 8 navi nemiche per 36 mila tonnellate, due incrociatori, una fregata ed un sottomarino.

Un incrociatore leggero è stato danneggiato da siluri. I sommergibili tedeschi hanno inoltre abbattuto 5 velivoli nemici di scorta ai convogli.

Dei 1006 carri armati sovietici che le truppe tedesche hanno distrutto sul fronte orientale nel corso della ultima settimana, la grande maggioranza è stata abbattuta nel settore meridionale. [illegible]

Presso la testa di ponte di Nicopol, il nemico perdette [illegible] 30 dei 60 carri armati attaccanti [illegible]

[illegible]

raggi. Con il lancio di bombe sono stati distrutti 17 carri armati e danneggiati altri gravemente. Sono state attaccate efficacemente anche colonne di rifornimento e stazioni ferroviarie, durante il giorno e la notte. [illegible]

Qui, gli aviatori da combattimento hanno distrutto con le bombe e le armi di bordo numerosi apparecchi fermi sul campo come pure gli impianti. I cacciatori tedeschi [illegible]

Nel settore di Kiev-Korosten, gli attacchi tedeschi sono stati coronati da successo. [illegible]

Durante il rastrellamento a Korosten, anche il numero dei prigionieri è andato crescendo. [illegible]

Nel settore ad est di Gomel [illegible]

[illegible]

trebbe preludere a un tentativo di offensiva.

Si fa tuttavia rilevare negli ambienti militari germanici come non sia il caso di sottovalutare la possibilità offensiva dell'avversario, [illegible] di conseguire un successo di qualche importanza sul fronte italiano che valga a calmare le apprensioni dell'opinione pubblica, gravemente impressionata dalla stasi delle operazioni contro la fortezza europea.

Un governo straniero amministra l'India

Violente accuse di un esponente laburista contro l'imperialismo britannico

STOCCOLMA, 30 novembre.

(D.N.B.) Davanti alla Commissione per combattere la fame in India, il presidente della commissione stessa, il deputato laburista V. G. Cove, ha diretto violente accuse contro gli imperialisti britannici e specialmente contro l'attuale Viceré [illegible] il ministro per le Indie Amery [illegible] della morte di tante migliaia di indiani vittime della fame.

«Se esiste una qualsiasi responsabilità personale per questa situazione essa ricade gravemente sulle spalle dell'ex Viceré e di Amery e tutti e due dovrebbero essere chiamati a rendere conto delle loro azioni», ha dichiarato Cove.

Non sono trascorsi molti mesi da quando Amery assicurava alla Camera dei Comuni che non era necessario farsi delle preoccupazioni per la situazione alimentare dell'India. Non passò però molto tempo ed ecco che lo spettro della fame attraversa l'India.

«Mi sembra, ha continuato Cove, che il Ministero per le Indie ed Amery si siano completamente disinteressati della vita reale e delle condizioni reali dell'India. Dopo 200 anni di dominio inglese, proprio nel momento in cui l'Impero deve sostenere una lotta per la vita e per la morte, dobbiamo constatare che in India il nostro dominio è fallito completamente sia dal punto di vista economico come da quello politico».

Il Gabinetto inglese nella definizione di un deputato

GINEVRA, 30 novembre.

Il deputato Alfredo Edwards ha definito — secondo quanto afferma il Daily Herald — l'attuale Gabinetto inglese [illegible] sono riusciti a raggiungere altissimi posti».

Nuovi successi nipponici alle Gilbert

Grosso incrociatore colato a picco

TOKIO, 30 notte.

Nella regione delle isole Gilbert, l'aviazione della Marina nipponica ha potuto conseguire un nuovo successo.

Come annuncia oggi il Quartiere generale imperiale, aerei della Marina hanno attaccato nella baia dell'isola di Makin unità navali nemiche ancorate. Un grosso incrociatore venne colpito e colò immediatamente a picco. Un altro incrociatore e una nave da trasporto sono stati raggiunti da gravi colpi centrati in pieno e sono stati incendiati. Durante questo attacco, i giapponesi non hanno subito nessuna perdita. (D. N. B.).

Il subdolo lavorio di Mosca in Svizzera

BERLINO, 30 novembre.

(D.N.B.) - Il Pronunca Vremi si occupa delle manovre comuniste scoperte nella Svizzera e scrive: è preoccupante, se nemmeno la Svizzera rimane risparmiata dall'agitazione bolscevica. Se non si rinuncia nemmeno a questa repubblica; ci si domanda, che cosa intende veramente Mosca coi grandi stati? Cosa rimane in queste circostanze della pretesa di Stalin, che egli abbia rinunciato con lo scioglimento del Comintern alla rivoluzione mondiale?

E' perfettamente chiaro che Mosca continua conseguentemente il sistema del lavorio sotterraneo e che lo scioglimento dell'Internazionale comunista è una parola vuota. Lo scioglimento ha, al contrario, intensificato ancora questo lavorio del comunismo. La situazione nell'Africa del Nord e nell'Italia del sud, dove si estende l'anarchia sotto la direzione di Mosca, è una conferma di ciò.

La Colombia dichiara guerra alla Germania

VIGO, 30 novembre.

(DNB): Il Governo della Columbia ha ceduto, a quanto si riferisce da Bogotà, alla pressione dell'imperialismo statunitense da lungo tempo esercitato, ed ha reso noto che il paese si trova in stato di guerra con la Germania.

Al senato non è riuscito nel corso di una tempestosa seduta di formulare un motivo di guerra, nè di entusiasmare la popolazione della Columbia, per questa misura presa dal Governo.

Dichiarazioni di uomini responsabili sulla situazione economica inglese

GINEVRA, 30 novembre.

(D.N.B.) — Il Sottosegretario di Stato del Ministero delle esportazioni, Harcourt Johnstone, ha dichiarato, in un suo discorso davanti agli uomini direttivi dell'economia inglese, che l'Inghilterra nel corso di questa guerra ha perduto una grande parte delle sue esportazioni.

Le sue entrate annuali dovrebbero secondo le previsioni, diminuire dopo la guerra di circa 200 milioni di sterline. Ma l'Inghilterra non ha avuto solo questa forte perdita di capitali, è stata anche costretta a contrarre debiti all'estero.

Non appena la guerra sarà finita, i Paesi creditori richiederanno all'Inghilterra il pagamento oppure una prestazione corrispondente. Complessivamente, per 350 milioni di sterline si dovranno esportare più merci che prima della guerra.

Un altro oratore ha rilevato che gli Stati Uniti diventeranno dopo la guerra «lo zio ricco», o almeno essi possederanno la più grande flotta mercantile del mondo.

Lord Leverhusine ha dichiarato che l'Inghilterra deve esportare se non vuole morire di fame. Il suo futuro dipende dalla soluzione del problema delle esportazioni. Senza questa premessa, tutti i rapporti, piani e previsioni per un miglioramento della situazione alimentare sono inutili.

Bilancio delle operazioni all'Est

BERLINO, 30 novembre.

(P.S.W.) - Il noto commentatore della radio tedesca, generale Dittmar, così scrive sugli sviluppi militari al fronte orientale:

«Dopo un anno dall'inizio della grande controffensiva sovietica nella zona tra Don e Volga possiamo oggi valutare il complesso degli avvenimenti [illegible]

[illegible]

Che questo obiettivo consista nella «liberazione del sacro suolo della patria sovietica», per usare [illegible] sovietica, è un modo di dire propagandistico che non può a meno di fare effetto sul popolo russo, poichè fa sorgere il ricordo della guerra patriottica del 1812. E' possibile e anche probabile che questo obiettivo sia posto oggi in primo piano in vista della riconquista di importanti regioni del territorio precedentemente perduto. Ma nessuno, e meno di tutti i sovietici, può lasciarsi ingannare circa i veri obiettivi del Cremlino, che in verità sono ben diversi e più vasti della sola espulsione dell'avversario tedesco dal suolo nazionale.

Anche dal punto di vista puramente militare tale obiettivo, che chiameremo «nazionale» e «territoriale», sarebbe insufficiente, perchè non vi è dubbio che l'esercito tedesco ostacolerà sempre ai sovietici il raggiungimento di tali obiettivi dichiarati. E' quindi logico che l'annientamento del nemico si inserisca come parte essenziale nel quadro complessivo degli obiettivi sovietici [illegible]

[illegible] la produzione di materiale bellico fu aumentata al massimo in rapporto agli obiettivi tattici e strategici che si possono fissare in questi termini: sfondamento dei capisaldi e rapido sfruttamento dei successi così ottenuti. Gli avvenimenti di questa estate devono essere giudicati in base a tale aumento degli armamenti e alla intensificazione dei preparativi. Naturalmente, un giudizio del genere, mentre gli eventi bellici sono ancora in corso, non può essere che provvisorio. Se, nonostante ciò, noi riteniamo possibile e utile un bilancio, per così dire, intermedio, ciò si deve al fatto che gli attuali risultati di questa gigantesca battaglia permettono sin da ora di rilevare certi tratti che sono sintomatici anche per riguardo a un ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

A questo proposito non c'è da meravigliarsi se l'attenzione generale si svolge soprattutto sulle operazioni in corso nel tratto meridionale del fronte orientale.

L'immane battaglia che si combatte laggiù, suscita per la sua drammaticità senza precedenti l'interessamento generale e mette in ombra i combattimenti che si svolgono in altri settori non meno importanti del fronte, e soprattutto nel settore centrale. Ma sono proprio essi che caratterizzano la grande battaglia del Nipro e che hanno un grande valore come sintomo e come esperienza. I combattimenti cui ci riferiamo sono quelli che portano il nome di Gomel, Kricev, Smolensk, Velisch e Nevel.

I sovietici dalla fine di settembre hanno continuato a sferrare in questo settore i loro attacchi, dapprima gettando rapidamente nella lotta le loro forze di punta, poi unità sempre più numerose fornite di tutti i più poderosi mezzi di combattimento, e spostando abilmente il centro della lotta. La durata e la tenacia dei combattimenti in questo settore dimostra il valore decisivo che i sovietici annettono a queste operazioni. Il settore di Gomel e lo spazio a ovest e a nord-ovest di Smolensk sono divenuti il centro della battaglia, e specialmente l'ultimo, dato il collegamento autostradale tra Minsk Smolensk e Mosca, acquista sempre maggiore importanza.

Si conferma così ancora una volta l'esperienza raccolta nelle battaglie difensive al lago Ladoga e più ancora in quella presso la testa di ponte del Cuban: nonostante la superiorità di uomini e di mezzi, la potenza d'attacco sovietica è insufficiente a demolire le posizioni tedesche, ovunque sia possibile creare condizioni di lotta non eccessivamente disuguali. In questa esperienza più volte confermata si fonda il valore di sintomo e di prognosi sull'esito delle durissime lotte del settore centrale del fronte est.

Il Comando tedesco è ben lungi dal considerare come successo l'abbandono di notevoli territori. Non si rinuncia a cuor leggero a quanto è stato conquistato col proprio sangue e saldamente tenuto per due lunghi e durissimi inverni; ma è certo che ne valeva la pena, e il Comando tedesco non ha fatto dipendere le sue decisioni da considerazioni di prestigio.

Del resto tutti comprendono ciò che significa per i sovietici dover riprendersi palmo a palmo, attraverso una incessante lotta accanita, i loro territori che due anni fa erano stati conquistati dalle truppe tedesche con le «battaglie delle sacche».

Ludendorff nei suoi ricordi di guerra scrive che la tattica è al di sopra della strategia. Dovunque le operazioni tedesche di stabilizzazione sono riuscite, i sovietici devono oggi affrontare l'immane problema tattico. Il peso delle necessità tattiche compromette e pregiudica i loro piani strategici.

Non vorremmo essere fraintesi. La situazione sul fronte orientale non ha ancora superato la fase critica. Non senza ragione abbiamo accennato allo slancio dei sovietici e ai motivi che lo determinano. Le loro perdite sono certamente molto gravi. Particolarmente là dove i sovietici hanno raggiunto cifre astronomiche. Ma non dimentichiamo che un avversario tenace e deciso a tutto considera anche le perdite come stimolo per nuovi sforzi e nuovi tentativi.

Nel giudicare i sovietici bisogna anche tener conto di questo dato dell'esperienza, che cioè un armamento tecnicamente perfetto può equilibrare fino a un certo punto il diminuito valore combattivo delle masse. Il sovietico è un avversario sul quale non fanno presa che le misure estreme portate alle loro ultime conseguenze, si tratti del campo strategico, organizzativo o economico. Non va dimenticato che la loro mobilitazione delle forze del Paese è totale.

Ma, anche i tedeschi hanno in mano ancora numerose buone carte, quelle stesse con cui hanno riportato contro il medesimo nemico vittorie su vittorie. Le condizioni esterne che assicurano di volta in volta la vittoria devono essere realizzate in modo sempre nuovo di fronte a questo mutevole avversario sempre pronto a imparare.

Gli efficaci combattimenti difensivi stanno a dimostrare che ciò è possibile dovunque la concentrazione delle forze è basata sull'armonia tra i mezzi disponibili e l'obiettivo da raggiungere. Questa armonia rappresenta la base essenziale del successo.

LA PAROLA FASCISTA

Ricostruire

Siamo franchi ed espliciti con noi stessi, non continuiamo a nascondere il marciume e la corruzione che ci circondarono e tuttora ci circondano, avvelenando l'aria che respiriamo ed impedendo la ripresa.

La disonestà, da anni e anni, è penetrata profondamente nella compagine statale: tutti lo sanno, tutti ne parlano, ma poco finora abbiamo fatto per cauterizzare il bubbone che minaccia sempre più di [illegible]

[illegible] pagne, beni di ogni genere, frutto indubitabile di illeciti maneggi e traffici?

Non parliamo poi di quanto si verificò sino a due mesi fa nelle forze armate; la corruzione potè dilagare indisturbata, anzi favorita e protetta da quanti con il suo estendersi si ripromettevano un più facile sfasciamento di tutto l'esercito. Ne abbiamo avuto una prova convincentissima nel bene organizzato svaligiamento di certi magazzini militari durante il caos seguito all'8 settembre.

Il Fascismo repubblicano quale problema basilare, di primissimo piano, dovrà porsi quello del risanamento morale di tutta la complessa organizzazione amministrativa dello Stato. Non basterà cambiare gli uomini: è tutto il sistema che scricchiola e non va.

Occorrono nuovi istituti, con uomini nuovi e sicuri, conservando dei vecchi solo gli integri.

La macchina è troppo sconquassata per permettere affrettate riparazioni: in gran parte è da rifare.

Il problema è di assillante urgenza ed è fondamentale: non ricominciamo a costruire sul marciume. Il nuovo Stato repubblicano dovrà avere basi granitiche.

Ersi

L'isola di Santorino

si arrende alle Forze tedesche

BERLINO, 30 novembre.

L'agenzia D.N.B. comunica:

«L'isola di Santorino ha cessato ogni resistenza nella notte sul 28 novembre arrendendosi alle forze navali tedesche. L'isola con tutte le sue installazioni portuarie e difensive si trova ora completamente in mano tedesca».

L'isola di Santorino, che fa parte del gruppo delle Cicladi, si trova nel Mare Egeo, ed è situata a sud dell'arcipelago stesso, di cui costituisce l'isola più meridionale. La sua occupazione indica che è in pieno sviluppo il piano tedesco di controllo su tutto l'Egeo, senza che le operazioni germaniche in quel mare possano essere ostacolate dalle forze aeree e navali avversarie. Come si ricorderà, la riconquista di Samo nella scorsa settimana aveva già completato l'occupazione di tutto il Dodecanneso, eliminando ogni infiltrazione inglese in quella parte del Mare Egeo.

Un episodio della lotta nel Dodecanneso viene riferito dal D.N.B. Pochi giorni prima del vittorioso assalto tedesco all'isola di Lero, un sottufficiale e quattro uomini di una unità tedesca su un'isola vicina, si trovavano in cammino verso i loro posti avanzati. Essi videro ad un tratto, nel terreno roccioso e selvaggio, ad una distanza di appena una cinquantina di metri, tre figure sospette, le quali non appena scoprirono il gruppo tedesco scomparvero velocemente in un crepaccio.

Il sottufficiale intraprese con i suoi soldati la ricerca di quelle persone. Non appena i tedeschi si avvicinarono al crepaccio, osservarono un ufficiale e due sergenti britannici, che si erano nascosti dietro una sporgenza della roccia. Mentre i granatieri tenevano in iscacco con le loro carabine i tre inglesi, il sottufficiale si avvicinò al gruppo che fu fatto prigioniero. Durante l'interrogatorio si apprese che questi inglesi avevano l'incarico di compiere atti di sabotaggio nell'isola.

Il grave scacco subito dalle Forze armate inglesi nel Dodecanneso continua ad avere forti ripercussioni sull'opinione pubblica britannica. In proposito i corrispondenti da Londra dei giornali svedesi segnalano che prossimamente avrà luogo un dibattito alla Camera dei Comuni.

BOUGAINVILLE

ROOSEVELT: Accidenti che frecciata!!...

Una commemorazione di Re Boris all'Accademia delle scienze bulgara

SOFIA, 30 novembre.

(D.N.B.) — In occasione del terzo trigesimo della morte di Re Boris, l'Unificatore, si è svolta domenica nel pomeriggio una commemorazione organizzata dall'Accademia delle scienze e delle belle arti bulgara e dall'Università di Sofia.

Alla celebrazione hanno partecipato la Regina vedova, il Principe Cirillo, la Principessa Eudosia, nonchè il Membro del consiglio di reggenza prof. Filoff, il Generale Mitkoff, il Presidente del Consiglio Boscilloff, il Presidente della Camera Kalfoff, parecchi Ministri ed altre alte personalità.

Il prof. Filoff ha detto fra l'altro: «domani saranno tre mesi da quando il defunto Re Boris si è dipartito da noi. Il defunto Sovrano era non solo per l'autorità della sua carica e per tradizione, un mecenate delle scienze e delle arti in Bulgaria.

Egli non era soltanto un Sovrano e uomo di Stato di alta cultura, che aveva comprensione per i più differenti talenti, ma Egli possedeva attitudini e capacità di un vero scienziato.

Queste attitudini sono state riconosciute nel loro vero valore dai più insigni istituti scientifici dell'interno e dell'estero, che gli assegnarono il posto di socio o il titolo di dottore *honoris causa*.

Sono convinto che non soltanto il destino egli si vide assegnata la dignità e il ruolo di Re dei bulgari che è stato anche contemporaneamente uno dei più grandi scienziati della Sua epoca.

Ritratto di diplomatico russo

Wyschinski, il capo della commissione sovietica del Mediterraneo

Grazie all'aiuto degli anglo-americani, i sovietici sono riusciti a metter piede nel Mediterraneo. A capo del Comitato sovietico del Mediterraneo, e quindi incaricato speciale di Stalin per la bolscevizzazione dell'Africa del Nord e della Sicilia, è stato nominato il procuratore generale di Stato e vice-commissario Wyschinski.

BERLINO, 30 novembre.

(P.S.W.) - Nella primavera del 1937 ebbe luogo a Mosca, negli appartati locali del Ministero della Giustizia, una ben strana seduta. Il presidente di questa accolta che esteriormente non differiva punto dal solito quadro del cittadino sovietico, era il ben noto furfante «conte Kostja». Lo circondavano i suoi colleghi non meno famigerati, «lo scarafaggio», «il re» ed altri. Un po' discosto sedeva il procuratore generale di Stato dell'Unione sovietica, Andrej Wyschinski, che cercava di far sorgere sulle sue labbra sottili ed esangui un sorriso d'incoraggiamento. Questi rappresentanti di una temuta banda di ladri erano convenuti per «concludere la pace» con lo Stato. Pochi giorni dopo questo ricevimento apparve nelle *Iswestija* del 18 marzo un proclama indirizzato a tutti i ladri e svaligiatori professionali dell'Unione sovietica con la firma del «conte Kostja» «Compagni delinquenti — esso diceva — che vivete ancora per le strade, guardate che cosa fa il potere sovietico per noi. Esso ci tende la sua mano proletaria per aiutarvi ad uscire dall'immondezzaio. Dimenticate i vostri dubbi e la vostra diffidenza e seguite il nostro esempio. Mettetevi a lavorare, fate che la patria non debba vergognarsi di voi e dimostratevi degni figli di essa».

Calcolo diabolico

Scene melodrammatiche del genere, che vengono riportate con grandi titoli e con commenti pubblicitari da tutta la stampa, vorrebbero dimostrare la profonda umanità del sistema bolscevico e vengono generalmente allestiti quando è in corso qualcuna delle fin troppo note inumane azioni di «epurazione». L'inventore di questo metodo, che non ha uguali in quanto a cinismo, non è altri naturalmente che il maestro Stalin in persona. Quando nel 1914 egli estese la pena di morte ai minorenni, torturandone ed uccidendone a centinaia di migliaia, non fu pura coincidenza, ma un ben calcolato, diabolico esperimento psicologico, che in tutte le riviste, vetrine, cinematografi, ecc. apparissero illustrazioni che mostravano il Piccolo Padre Stalin mentre dolcemente sorridendo accarezza bambini.

La «conciliazione» tra il procuratore di Stato e la banda di ladri sapientemente inscenata ha oltre allo scopo di nascondere il vero anche un più riposto significato simbolico. La pratica della giurisprudenza sovietica ha sempre enunciato con sorprendente franchezza di comprendere la vita interiore del comune delinquente e di considerarlo come materiale umano sfruttabile. E' noto che in tutti i campi di concentramento sovietici nei quali vengono torturati a morte centinaia di migliaia di innocenti prigionieri politici, i posti dirigenti sono occupati da comuni delinquenti, ufficialmente designati come «ideologicamente più vicini» ai prigionieri.

Il primato delle condanne a morte

«Con le nostre disposizioni disciplinari noi non vogliamo punire la umanità, la vogliamo rendere migliore», disse una volta Wyschinski alla moglie di un diplomatico straniero, la quale, come era da prevedere, provvide a propagare questo detto così pieno di idealismo. Che cosa intendesse Wyschinski per miglioramento della umanità smarrita, risulta dalle condanne a morte da lui richieste nella sua qualità di procuratore di Stato e che venivano accolte dai tribunali compiacenti con la massima buona grazia. Dal maggio 1937 al febbraio dell'anno successivo si ebbero 6238 di tali condanne. Alla fine del maggio 1939 tale cifra salì ad oltre 10 mila. Invero, uno straordinario primato per un idealista che aveva dimostrato tanta preoccupazione per la salute spirituale dei suoi contemporanei. Due di queste esecuzioni, di cui furono vittime i vecchi bolscevichi, i generali dell'Armata sovietica, ed i capi del Comintern, meritano una particolare considerazione.

Quando nel 1922 Wyschinski era ancora un semplice agente d'assicurazione, affamato e sconosciuto, egli rivolse a Sinowjew Apfelbaum la preghiera di procurargli un posto. Dalla conversazione risultò che il richiedente aveva frequentato qualche tempo la facoltà di legge presso una Università. Per questo solo fatto egli richiamò su di sè l'attenzione del Cremlino, cosa del resto ben spiegabile, poichè, data la completa estirpazione della classe colta, la cultura di Wyschinski poteva apparire straordinaria. Sinowjew lo nominò quindi immediatamente aiutante di Krylenkos, commissario per la Giustizia. Quando nei famosi processi pubblici venne la volta di Sinowjew, il compagno procuratore Wyschinski non si peritò di coprire il suo ex benefattore, al quale doveva la splendida carriera, con le peggiori contumelie e di chiederne la condanna a morte.

Uno sguardo d'infinito disprezzo

Un'idea ancor più chiara del carattere di questo spregevole traditore si ha studiando il caso di Maxim Berinow. Questi faceva parte di un gruppo di amici di Wyschinski ed apparteneva a quei pochi, che nell'Unione sovietica erano i fedelissimi dell'idea bolscevica. Il terrorismo che si propagava sempre più, gli era odioso, ed un giorno egli ne parlò apertamente col suo amico Wischinski, dandone tutta la colpa all'allora capo della Ghepeu, Dserschinski. Alcuni giorni più tardi Berinow venne fatto prigioniero dagli uomini di Dserschinski nella casa di Wyschinski. La sua delusione per il tradimento dell'amico e la prospettiva di venir condannato a morte da questo farabutto, indussero Berinow ad avvelenarsi nella sua cella.

Quando Wyschinski lo seppe, si recò immediatamente in automobile alla prigione per strappare alla morte il suo amico, con l'unico scopo però di poterlo trascinare vivo davanti al tribunale, e dargli così il colpo di grazia. Anche per lui Wyschinski ottenne la condanna a morte. Quando Berinow gli passò davanti completamente fiaccato, gettò al suo ex amico uno sguardo d'infinito disprezzo e gli sputò in faccia.

A coloro che non sapevano rendersi conto di tanta infamia, i bene informati dichiaravano che Berinow durante una lite, di molti anni addietro aveva schiaffeggiato l'amico, e Wischinski, malgrado tutte le manifestazioni esteriori di amicizia, non avrebbe atteso che il momento di potersi vendicare.

Passando da una infamia all'altra, Wyschinski è riuscito a salire la scala della gerarchia sovietica della delinquenza ed è stato nominato poco tempo fa a capo della Commissione Sovietica del Mediterraneo. Da Algeri egli sta provvedendo con la sua ben nota tenacia alla sistematica bolscevizzazione dell'Africa settentrionale e della Sicilia e fra poco riuscirà certamente ad estromettere i suoi antagonisti anglo-americani.

Il fronte contro il bolscevismo

Manifestazioni di protesta nei territori dell'Est contro le mire delittuose di Stalin

RIGA, 30 novembre.

(DNB) - Nella giornata di domenica, nelle terre dell'est, si radunarono le masse del popolo per manifestare in assemblee impressionanti la loro decisa volontà di opporsi alle pretese di Mosca e ai piani delittuosi di Stalin. In tutte le manifestazioni, si è preso decisamente posizione contro le pretese bolsceviche.

A Vilna si sono riuniti gli intellettuali lituani. Se lo storiografo prof. Puzinaf ha sottoposto a severe analisi le tendenze dell'imperialismo rosso, se il prof. dott. [illegible] pas ha dipinto nei veri colori la prassi del bolscevismo durante il suo anno di dominio in Lituania, se il direttore teatrale e poeta [illegible] ha messo in risalto come la cultura lituana sia stata fecondata dall'Europa centrale e occidentale, tutto ciò altro non era che un'espressione oggettiva di una protesta prorompente dalla coscienza culturale lituana contro gli indesiderati «liberatori» dall'Oriente.

La manifestazione è culminata nella volontà che la Lituania non si lascerà giammai degradare alla porta d'invasione del bolscevismo verso occidente.

Oltre a questa manifestazione, nel territorio di Vilna, verso la fine della settimana, si ebbero altre manifestazioni di protesta nelle quali oratori presero posizione con esposizioni appassionate contro il bolscevismo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.50

Olivo e olio d'oliva

(da novembre a dicembre il raccolto)

Sereno e benefico albero nostro; è sventura crudele del mite clima d'Italia l'essere ospite tra noi, delicato com'è, al riparo delle intemperie.

Dalla fibra dura e compatta, il suo fusto, inelegante, robusto, e spesso gibboso e inclinato al suolo come in atto di omaggio alla terra che lo educa e, in netto contrasto con la snellezza della vivida chioma. Brilla cadente la tenue fioritura che lo ammanta in aprile, col suo fogliame d'argento minuto, della immutata dolcezza, come soffuso d'un riflesso lepore.

Caro albero paesano, esso porta innato nel suo intimo il merito di venire prescelto per i molteplici simboli ed usi; sembra che da lui emanino i predestinati riti ed uffici che alla fato dovrà maturare ed assolvere.

Albero sano e longevo, i pregi ricevuti dal Creatore col rigoglio che vibra nella sua purezza, sembrano trasfusi nella preziosità sostanziosa che educe e serba per tutti i suoi frutti.

Olivo, albero storico

Simbolo di invocata clemenza l'olivo, sigillo di fede e di concordia fra gli Stati e le genti, accordata lume di pace, fuga di umani disagi; è dunque davvero di alimentare sulla nostra terra ferace cultore dall'ampiezza del nostro limpido cielo.

Esso ci rallegra colla chiara presenza anche dopo emanato il suo profumo, serbando il candore della chioma nel corso di tutte le stagioni.

Albero storico per eccellenza, degno di gloria è l'olivo.

Il Colombella lo dice il re dei fruttiferi, di conoscenza pregiata nella più remota antichità.

La Genesi lo accenna, lo nomina in circostanze diverse.

La greca Sais e celebrata dai Greci perchè reca tra loro per prima la coltivazione dell'olivo insieme al culto di Minerva.

In seguito fu diffusa tra i Greci antichi la premiazione con rami di olivo ai vincitori dei giochi dell'Elide.

Furono i primi gli ateniesi a dare all'olivo il significato di simbolo della saviezza, dell'abbondanza e specialmente della pace.

Anche i Romani in seguito veneravano l'olivo e lo bruciavano sull'ara degli dei.

L'olivo trova culto diffuso e di alta rilevanza nella letteratura biblica.

Al Monte degli Ulivi si riconnettono ricordi commoventi e indimenticabili: Betania e la risurrezione di Lazzaro: l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, accolto dalle turbe osannanti con rami di palme e di olivo.

Esso, dall'inizio dell'Era Volgare, offre largo campo alla Chiesa per la irradiazione del Cristianesimo in tutto l'orbe cattolico. Nella nostra religione l'olivo continua a godere, attraverso i secoli, le stesse simpatie e attribuzioni trasmesse dalla legge mosaica.

Se l'olivo era un albero sacro per gli antichi, lo rimane per noi, non più nel senso pagano, ma in prevalenza per i suoi sacri destini.

Ci ricorda la domenica delle palme, detta poi dell'olivo perchè da noi, in luogo di quelle, si usano rami di olivo consacrati con largo apparato e solennità di funzioni.

E la cenere benedetta, data dai rami d'olivo, che ci viene posta sul capo il primo dì di quaresima per ammonirci del ritorno alla polvere da cui siamo venuti.

Domenica delle palme da noi poi detta dell'ulivo, perchè è questo che si porta in chiesa a benedire; e non vi è famiglia del popolo che si reca quella festa alla messa cantata senza una provvista di rami. Tutto quell'olivo, ammassato dal santese presso l'altare, al termine delle sacre funzioni, si riporta individualmente, ciascuno la sua scorta, per serbarne in famiglia e destinarne nelle occorrenze di tutta l'annata.

Un ramoscello si pone accanto a ogni quadro sacro nelle stanze, da letto, uno presso l'acquasantiera, uno come omaggio per ogni ritratto (spesso ingrandito) dei cari defunti. Anche in un angolo della stalla se ne depone un pochino; e presso le immagini sante delle ancone ove arde un lumicino ad olio d'olivo.

Si tiene in pronto l'olivo nella stagione dei flagelli, da bruciare per scongiurare il pericolo della tempesta.

...

I derivati

Dall'olio di oliva derivano diversi preparati. Accenno a quello usato dalla Chiesa per i catecumeni e pel sacro crisma; all'olio degli infermi (oleum infirmorum), che serve...

Pietro Mattioni

Olio di oliva

Le specie di olio son tante; ma chi tratta e quello delle olive, è quello migliore tra i vegetali, e che ha un pregio distinto nel suo trattamento...

...

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Maiano

Nomina commissario del Fascio Repubblicano di Maiano il camerata Ardemio Temporale.

Il Commissario federale Mario Cabai

ARTIGIANATO

Elenco delle aziende e dei dipendenti

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

Per venire a questa Segreteria, entro il Centro provinciale per il Servizio del Lavoro, Udine, Via Carducci 1, gli elenchi nominativi delle aziende artigiane e dei dipendenti incompleti dei dati richiesti col precedente comunicato apparso sulla stampa del 25 corrente.

Al riguardo si conferma che detti elenchi devono contenere:

1) nome, cognome, paternità, data di nascita, residenza, indirizzo e mestiere dell'artigiano;

2) nome, cognome, paternità, data di nascita, residenza ed indirizzo di ciascun dipendente.

Gli artigiani che non hanno alcun dipendente dovranno ugualmente attenersi a quanto riportato dal paragrafo 1.

Coloro che avessero già trasmesso, alla Segreteria provinciale dell'Artigianato che al Centro per il Servizio del Lavoro l'elenco anzidetto senza le indicazioni di cui sopra, dovranno inviarne un secondo nel più breve tempo possibile.

Si precisa, infine che tali denunce non hanno niente a che vedere con le denunce annuali di attività che, come è noto, vengono compilate presso la Segreteria per gli artigiani del capoluogo e presso i fiduciari comunali per quelli della Provincia.

Lo scoppio di una granata a Paradiso di Pocenia provoca tre morti e tre feriti

Abbiamo dato notizia dell'accoglimento al nostro Ospedale civile del giovane Vicidomini Alba, di Pietro, di 23 anni, da Pocenia, il quale, assieme al padre, e ad altri compaesani, era stato vittima dello scoppio di una granata, esplosa domenica scorsa nel suo paese.

Il giovane, per le ferite riportate, era stato colto in coma quasi ribile in novanta giorni. Nonostante però le amorevoli cure dei sanitari, il povero giovane nel pomeriggio di ieri purtroppo decedeva.

I morti quindi, in seguito al grave accidentale scoppio, sono saliti a tre: il suddetto Vicidomini Alba e due giovani del paese, tali Antonio Pezzo di Giacomo di 16 anni e Luigi Mazzo di Olinto di 16 anni, deceduti in seguito a profonde ferite della testa provocate dalle schegge dell'ordigno bellico.

Le condizioni di Pietro Vicidomini, di 54 anni, padre di Vicidomini — che è stato trasportato anch'egli al locale Ospedale civile come abbiamo riferito nel giornale di undeli — permangono gravi.

Altre due persone che si trovavano nel luogo ove è avvenuto lo scoppio, Elo Furlani fu Giovanni, di 30 anni e Giovanni Furlani di Mario, di 15 anni, riportarono ferite leggere ma guaribili in una dozzina di giorni. Entrambi sono stati curati al loro rispettivo domicilio.

Il fatto ha destato nella frazione di Paradiso di Pocenia, profonda impressione e largo compianto nella popolazione per le vittime conosciute e benvolute da tutti. Imponenti si sono svolti ieri le estreme onoranze tributate alle vittime.

Oche e galline

Tre galline e due grosse oche furono sottratte approfittando degli disturbati dal pollaio di Maria Luisa fu Albino, di 63 anni, da Cervignano. La Benemerita indaga.

Annonaria

Distribuzione di carne bovina agli esercizi pubblici

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione della carne bovina agli esercizi pubblici del capoluogo in possesso della cartolina emessa dall'Unione fascista dei commercianti si effettuerà venerdì 3 dicembre dalle ore 15 alle 18, presso le seguenti macellerie:

Annibale Casasola in via Francesco Mantica — Antonio Vida in via Bertaldia.

Distribuzione di concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che verrà iniziata in questi giorni, nel capoluogo, una distribuzione di concentrato di pomodoro che i consumatori preleveranno con il tagliando n. 205 della carta annonaria generi alimentari vari di VII emissione.

Seguirà una distribuzione nei Comuni della provincia ove i consumatori preleveranno il concentrato, usando il buono n. 64 della carta generi vari di II emissione.

Disciplina raccolta e vendita di uova pollame e conigli

La Sezione provinciale dell'alimentazione, rilevato che in questi ultimi tempi si commettono infrazioni ed abusi di vario genere nella compravendita di uova, pollame e conigli, specie per opera di persone che dichiarano abusivamente di agire per conto di ditte autorizzate, sta esaminando con gli Organi competenti la possibilità di ripristinare la disciplina per l'ammasso dei sopracitati generi.

Pertanto avverte che, a carico di coloro che commetteranno gli abusi di cui sopra, verranno adottati gravissimi provvedimenti.

La razione del pane sarà aumentata

Da fonte autorizzata si apprende che è previsto un prossimo aumento della razione di pane reso possibile da una supplementare fornitura di grano da parte della Germania.

Raccapricciante mortale disgrazia

Cade dal fienile e si infilza su una forca

Di una raccapricciante disgrazia che ha vivamente impressionato la popolazione del luogo, è stato vittima il ragazzo Silvano Gregorat di Giuseppe, di 9 anni, da Chiopris Viscone. Costui infatti, giocando con alcuni coetanei si era arrampicato sul fienile; dal quale accidentalmente scivolava, e cadeva nel cortile sottostante.

Disgrazia volle che durante la caduta il piccolo urtasse contro una forca, che aveva le punte di ferro rivolte all'insù, e che si trovava appoggiata al muro dell'edificio, trafiggendosi in uno dei fori. Levate acute grida di dolore, accorrevano i familiari ed alcuni vicinanti, i quali liberavano il fanciullo dalla forca, chiamavano d'urgenza il medico locale. Questi soggiungendo subito dopo, riscontrava al Gregorat una ferita alla regione gastrica con tramite diretto verso il cuore; evidente un enfisema sottocutaneo e una grave sincope cardiaca. Nonostante le pronte cure del sanitario al fanciullo non rinvenne più che alcuni istanti di vita e ai familiari che supplicavano per il trasporto all'ospedale, mentre all'infelice il fanciullo purtroppo moriva fra le braccia. Il cadavere è stato tumulato nel Cimitero del luogo.

Notizie di militari

Per avere notizie degli studenti Corassini — Capursi — Renardini ricoverati, a Stia (Arezzo), i loro famigliari potranno rivolgersi al signor Antonio Passoni, dimorante a Manzano Udine.

Orario del mercato ortofrutticolo

A datare da oggi, l'orario per il mercato ortofrutticolo viene così stabilito:

Apertura mercato, ore 7.30; inizio contrattazioni, rivenditori di Udine, ore 8; rivenditori della provincia, ore 8.30; consumatori civili e militari, ore 9; chiusura contrattazioni, ore 11.30; chiusura mercato ore 12.

Nel pomeriggio, il mercato rimane chiuso.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di novembre ai coniugi Passoni di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che il Popolo del Friuli conferisce mensilmente, grazie al munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di novembre ai coniugi Franco e Maria Passoni, residenti a Udine in Piazza...

Costoro, pur non disponendo di mezzi e tuttavia dal loro modesto bilancio, non esitarono ad ospitare permanentemente nel modesto abituro ed a sostentare una persona di famiglia, due vicinanti di casa, trattata di marito e moglie, in tristi condizioni. Così, in seguito alla morte della figliola che a antecedente procurava loro il mantenimento.

Questa commovente prova di solidarietà fra gli umili è tanto più significativa per l'assoluta spontaneità con cui essa...

Contadino ferito arando il campo

Ieri, nella tarda sera, è stato trasportato d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale, Pio Fantini di Augusto, di quaranta anni, da Cussignacco, il quale presentava un ematoma diffuso e multiple ferite al ginocchio sinistro, alla fronte, alla mano.

I familiari che lo hanno trasportato, dichiararono ai sanitari che il Fantini nel pomeriggio di ieri, mentre arava un campo di loro proprietà, per un brusco imbizzarrimento del cavallo veniva urtato dall'aratro e gettato a terra. Raccolto e medicato alla meglio, il Fantini non aveva voluto saperne di medici ma le sue condizioni si andavano peggiorando sin da consigliare il suo immediato trasporto all'ospedale.

Guarirà in una ventina di giorni.

Un occhio in pericolo

Al nostro Ospedale è stato ricoverato Luigi Londero fu Giacomo, di 63 anni, da Gemona, il quale presentava una grave contusione al bulbo dell'occhio destro con rottura della congiuntiva. Al medico di guardia, che gli ha diagnosticato la lesione guaribile in un mese il poveretto riferiva di essere stato colpito all'altezza dell'occhio dal fortunato da una scheggia staccatasi da un ceppo, che gli stava spaccando in casa propria.

Mortalmente ferito per l'incauto maneggio di una bomba

Per lo scoppio di una bomba a mano, incautamente maneggiata e rimasto gravemente ferito e deceduto ieri all'Ospedale civile il ragazzo Guido Cufolo, di Valentino, da Cornesi di Ninis. A nulla erano valse le cure dei sanitari, che le ferite riportate purtroppo dall'ordigno nemico, il corpo dell'accoglimento nel Pio luogo, una riservatissima prognosi.

Scivola e cade dal tram

Il giovane Angelo Gorella di Angelo, di 17 anni, abitante in via dei Missionari, salivava ieri su una vettura tranviaria cittadina quando, accidentalmente scivolava e cadeva. Soccorso e trasportato di urgenza all'astanteria dell'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura dell'apofisi stiloide del radio destro. Dopo la diagnosi, il Gorella venne accolto in corsia e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Due biciclette scomparse

Recatosi l'altro giorno nella casa di Giacomino D'Aronco per una visita a due familiari, Giuseppe Copetti fu Giacomo, da Gemona, lasciava con non troppa prudenza la propria bicicletta nel cortile. Quando uscì per riprendersela, non la trovò più.

— Derubato del velocipede è stato pure Antonio Collini fu Nicolò, da Pioverà di Gemona. L'aveva lasciato all'atrio di una privativa, ed è scomparsa.

Furto di una borsetta

L'operaia Luigia Lovisa, di Borgo, di 26 anni, occupata presso lo stabilimento della SAICI di Torviscosa, ha denunciato che mentre si trovava sul lavoro le è stata sottratta dalla borsetta, che teneva con sè, la somma di lire 300. Ella non ha saputo... La Benemerita sta indagando per scoprire l'autore del furto.

Spettacolo di donne davanti a una privativa

Cosa costi una manciata di sale dopo una lunga attesa incuneate nella «coda» e dopo una feroce rissa tra di esse, lo possono dire con tutta sincerità Elvira Tonuzzi di Luigi e Loretta Biondi di Eugenio.

Le due comari attendevano, almeno apparentemente con tanta rassegnata pazienza, il loro turno d'acquisto, l'una accanto all'altra, davanti a una privativa del centro. E si sa, per averlo provato, cosa significhi un'ora di «coda» quando c'è qualcuno che aspetta il pranzo, quando c'è l'orario del gas da ricordare, quando c'è il pensiero del bambino che gioca nella corte di casa oppure sul viale, vicino al canale Stringi, urta, pesta, va quasi sempre a finire che la parola t'esce di bocca quando meno lo vuoi.

E così è successo a queste due brave donne che, perduta la pazienza per un nonnulla, si son trovate con l'unghie fuori una contro l'altra.

E la Biondi meno fortunata dell'altra s'è portata a casa un viso striscíato di lividi e con molti graffi.

Il sale? E chi ci pensa al sale in quei momenti

Violento incendio a Fiumicello

Centomila lire di danni

L'altra notte nella casa di Marcello Sandrin fu Francesco, di 30 anni, da Fiumicello di Aquileia, si sviluppava improvvisamente un violento incendio, che, favorito dal vento, assumeva proporzioni paurose. Larghe lingue di fuoco lambivano il fabbricato e l'adiacente fienile: dalla stalla i proprietari riuscivano a malapena a far uscire gli armenti.

Accorsi i pompieri, i quali mettevano in azione le loro pompe, e con l'aiuto di parecchi volonterosi del luogo, l'incendio dopo alcune ore veniva fortunatamente domato, dopo aver distrutto però la stalla ed il fienile e numerosi attrezzi agricoli, per un danno di 100 mila lire, coperto di assicurazione.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri di Aquileia, è risultato che le cause dell'incendio sono da attribuirsi alla fuoruscita di faville ancora accese dal camino della cucina, che si trova a poca distanza dal fienile; esse, trasportate dal vento provocavano l'accensione del fieno accatastato nel portico sottostante al fienile. E' da escludersi perciò ogni causa dolosa.

Due investimenti automobilistici

Matilde Bazzaro di Angelo, di 34 anni, abitante nella casa cantoniera n. 16, percorreva ieri in bicicletta una via cittadina quando veniva raggiunta e investita da un'automobile. Soccorsa dagli stessi investitori, la poveretta veniva d'urgenza trasportata all'astanteria dell'Ospedale civile, dove il chirurgo di guardia le riscontrava contusioni alla regione sacro-lombare, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

— Vittima di un incidente stradale è stata anche Evelina Ioan fu Zaccaria, di 55 anni, abitante in via Canapificio, la quale, percorrendo il viale Palmanova, veniva investita e travolta da un automezzo. Condotta all'Ospedale civile, le venivano riscontrate la probabile frattura delle coste decima e undecima, e contusioni alla regione lombare sinistra. Guarirà in venti giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 novembre 1943 XXII

NATI	9
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Bianchini Bruna (II nato) di Fioravante e di Barbetti Giulia.

Fabro Gianni (III nato) di Ernesto e di Pin Margherita.

Bernardinis Iulia (I nato) di rag. Giovanni e di Parmeggiani Rita.

Mozzon Marialuisa (III nato) di Giuseppe e di Moretti Gilda.

Cuttini Franco (II nato) di Oreste e di Musolla Ermida.

Pontoni Ugo (I nato) di Sereno e di Salament Maria.

Molinis Lucio (I nato) di prof. dott. Giuseppe e di Chizzola Maria.

Matrimoni

Messina dr. Leo, capitano carabinieri con Croattini Fides, civile.

Chiarvesio Duilio, falegname con Gosparini Maria, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Quaino Carlo, magazziniere con Foi Ida, infermiera.

Venuti Tranquillo, agricoltore con Tonutti Rosalia, casalinga.

Morti

Berlinghieri co. Margherita ved. Berghinz, di anni 68, benestante.

Fabricio Zanier Elisabetta in Zanier, di anni 69, casalinga.

Cuffolo Guido di Valentino, di anni 14, scolaro.

Bortolazzi Severino fu Costante, di anni 38, usciere.

Alba Vicidomini di Pietro, di anni 23, mezzadro.

Rizzani Carolina ved. Murero, di anni 76, civile.

Ferrante Vincenzo di Giovanni, di anni 1.

Franz Luigi fu Sebastiano di anni 75, contadino.

Ladri senza scrupoli

Entrano in una stalla uccidono un grosso maiale e se lo portano via

Ansiolo Giovanni Colaoni fu Giuseppe, da Reana del Roiale, allevava con tanta cura un bel maiale. L'aveva comprato chiero di pochi giorni e sotto gli occhi innamorati del contadino, l'animale cresceva e prometteva tanta, tanta grazia di Dio. Alla mattina, quasi quasi, al padrone sfuggiva una carezza ed alla sera egli non riusciva a sedersi a cena se prima non gli mandava un affettuoso saluto attraverso la grata della stalla, ove, assieme a buoi, cavalli e galline, in un angolo nero, la bestia cresceva, cresceva. No, l'ispido suino non era indifferente alle sollecite cure del padrone. Nulla di sè risparmiava a chi tanto gli dava, a chi soffocava quotidianamente gli irrequieti stimoli famelici.

E ingrassava ch'era un piacere

L'altra mattina, com'egli solea fare, fece la capatina nella famosa stalla, e che ti vede? una grossa chiazza di sangue. Sangue? Sì, il vermiglio sangue di un nobile suino macchiava la paglia che da tanto tempo sapeva il tepore epidermico del suo ospite. L'angolo era vuoto, vuoto come il cuore del padrone in quegli istanti.

I ladri, davvero poco scrupolosi, entrati attraverso la campagna, a quell'asilo di animali, avevano ammazzato il porco e se l'erano portato via sulle spalle confusi insieme nel buio della notte.

Il furto è stato denunciato.

SPORT

Per la Coppa "Ettore Muti,,

La pallacanestro come deve essere concepita

Chi è pratico delle discipline della pallacanestro, sa benissimo cosa significa organizzare un torneo. Nella formula, la difficoltà grandissima: la pallacanestro fra i giovanissimi.

Specie quelli di oggi, impazienti ed insofferenti, dinamici e anelanti al successi immediati. Ed invece la pallacanestro, purtroppo, significa pazienza, perchè è pratica, perchè solo con la incessante frequenza delle palestre si possono ottenere buoni risultati. Ecco, dunque, la cosa più dura e difficile per i dirigenti, per i propagandisti, per i maestri: avviare giorno per giorno i giovanissimi in palestra. La cosa più difficile nello sport, per questo noi ammiriamo dirigenti e organizzatori: che di moltissimi giovani una esigua minoranza vedono rimanere fedeli non si stancano ed insistono sicuri che perseverando vinceranno. Per questo noi ammiriamo gli atleti fedeli tanto quanto i loro maestri.

Il maggior numero dei praticanti viene sicuramente dagli Istituti scolastici, presso i quali certamente gli atleti hanno svolto una intensa preparazione sportiva. Con la coppa «Ettore Muti» si accenderanno quindi simpatiche competizioni fra Istituto ed Istituto; lo spettatore vedrà quelle partite; le «sentirà» anche lui come le «sentiranno» le decine di atleti nell'agone.

* * *

Si dice che la pallacanestro sia più avvincente a giocarsi che a vedersi giocare. Se ben giocata è sempre interessante. E' il fascino della foga agonistica; il senso di libertà che provi nel poter sciogliere i muscoli, il «quid», indefinibile, che è fra la «discesa» del gioco del calcio e il senso di piazzamento proprio del tennis, tra la finta della scherma e il salto e la corsa dell'atletica.

Vi sono dieci giocatori che cercano di battersi con tutti i mezzi a loro disposizione: colpo d'occhio, senso del piazzamento, scatto, intuizione, astuzia.

E nell'atmosfera degli eccitati commenti, una delle più originali «colonne sonore»: quel pubblico chiassoso, gioviale e sfottente, può essere considerato, seppure con parsimonia, uno dei coefficienti morali che esercita la sua influenza sull'esito dell'incontro.

* * *

La pallacanestro, è risaputo, esige una preparazione atletica adeguata; una buona riserva di fiato, una determinata prestanza fisica.

L'uomo si dedicò volentieri a questo sport, fece la sua brava propaganda, quasi certo che la donna non l'avrebbe emulato anche in questo genere di sport. Ma un giorno anche la donna volle provare; si accorse che, in fin dei conti, infilare un pallone in un cerchio di ferro non era molto più difficile che far passare un filo attraverso la cruna di un ago. Nacque così la pallacanestro femminile. E alla pallacanestro, come già al tennis, misero il soprannome di «sport da signorine». Fu un soprannome che durò poco.

Appena il nuovo gioco fu diffuso, divenne, da sport di pochi amatori, sport di massa! Meglio si conobbero la sua essenza, il suo regolamento, le sue prerogative ed esigenze atletiche e si restò meravigliati pensando come avesse fatto la donna ad assuefarsi al nuovo gioco.

E piace vedere giocare le donne. Perchè c'è un altro elemento che rende gradevole il gioco, un coefficiente tutto muliebre: la grazia. Si aggiunge allora alla finta della scherma, al salto e alla corsa dell'atletica anche il passo di danza.

Se è vero che lo sport (ed in particolare la pallacanestro, uno dei pochi giochi di squadra femminili) conferisce alla donna l'aria sbarazzina che può renderla più «varia» agli occhi degli uomini, è altrettanto vero che la donna dona allo sport la grazia che lo rende più attraente. Non sei di questo parere anche tu, graziosa «tifosina» dai capelli d'oro e dal vestito avana su cui spiccano quelle quattro biciclette ricamate in blu, che spesso ti facevi vedere al campo e che eri sempre la prima ad incitare le tue beniamine?

Luciano Paolini

Questa mattina chiudeva la sua vita dedicata tutta alla famiglia e ad opere di bene

CAROLINA RIZZANI ved. MURERO

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. prof. GINO, la nuora IOLANDA ANCILLOTTO, il nipote ALBERTO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre alle ore 14 partendo da via Girardini 3.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 30 novembre 1943.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Carolina Sartori Galanda: ditta Francesco Dormisch L. 20. Per onorare la memoria di Ida Bierti Fantini: ditta G. Burghart L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Ida Bierti Fantini: dott. Luciano Comelli L. 30, comm. Federico Valentinis L. 30.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Carolina Sartori Galanda: Enrico Burra L. 20. Per onorare la memoria di Alberto Zani: Enrico Burra L. 20. Per onorare la memoria di Ida Bierti Fantini: dott. G. Pulcher L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Carolina Sartori Galanda: famiglia Ercole Cera L. 25.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da oggi

Da oggi 1 dicembre, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Linea UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 7.25 — 12.45 (fino a Sacile) — 14.56 — 18.

Arrivi: ore 7.20 (da Sacile) — 12 — 16.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 16.

Arrivi: ore 8.46 — 12.4 — 12.38 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.41 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 8 — 12.30 — 18.

Arrivi: ore 7.8 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.

Partenze: ore 5.16 — 17.14.

Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CERVIGNANO

Partenze: ore 5.16 — 13.30 — 17.14.

Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze: ore 7.35 — 10.54 (sospeso la domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.

Arrivi: ore 7.11 — 8.53 — 14.16 — 17.50 — 19.40 (sospeso alla domenica).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

I componenti la famiglia TISSI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita immatura del loro adoratissimo

Antonio

Tolmezzo, 30 novembre 1943.

Un litro di vino carello

I prezzi del vino sono attualmente quelli che sono; ma Pietro Marini fu Angelo, smontato alla nostra stazione, non avrebbe mai pensato che codesti arrivassero a quintuplicarsi in pochi minuti.

Egli infatti, uscito dalla Ferrovia si recava con due sconosciuti, con i quali aveva chiacchierato in treno, nella trattoria di fronte alla stazione, e li ordinava un litro di vino. Consumata la bevanda, assieme agli amici improvvisati, colto da un'improvvisa sonnolenza, si appisolava sul tavolo; e nel frattempo dal suo portafoglio sparivano ottanta lire, resto di un foglio da cento con il quale aveva pagato il litro di vino, una giacca ed una cravatta.

Immaginare l'amaro risveglio è facile cosa; e conseguenza logica fu la sollecita denuncia del furto all'Autorità.

FIOCCHI BIANCHI

Il Prof. GIUSEPPE MOLINIS e MARIA CHIZZOLA partecipano con gioia la nascita del loro terzogenito

LUCIO

Udine-Tolmezzo, 27 - 11 - 1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VERGINE RIBELLE, con M. De Tasnadj, P. Javor - Ore 14.

GARIBALDI - VICINI AL PECCATO, con Hasso e Sture Lagerwal — Ore 14.

PUCCINI - ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con Betty Stockfeld - Ore 14.

IMPERO - BRILLANO LE STELLE, con E. F. Fuerbringer, La Tana, - Ore 14.

CECCHINI - IL MISTERO DELL'ARSENALE, avventuroso.

FERROVIARIO - NOTTI DI DICEMBRE, con Renée Saint-Cyr e P. Blanchard. Ore 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Annonaria

Distribuzione di carne bovina agli esercizi pubblici

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione della carne bovina agli esercizi pubblici del capoluogo in possesso della cartolina emessa dall'Unione fascista dei commercianti si effettuerà venerdì 3 dicembre dalle ore 15 alle 18, presso le seguenti macellerie:

Annibale Casasola in via Francesco Mantica — Antonio Vida in via Bertaldia.

Disciplina raccolta e vendita di uova pollame e conigli

La Sezione provinciale dell'alimentazione, rilevato che in questi ultimi tempi si commettono infrazioni ed abusi di vario genere nella compravendita di uova, pollame e conigli, specie per opera di persone che dichiarano abusivamente di agire per conto di ditte autorizzate, sta esaminando con gli Organi competenti la possibilità di ripristinare la disciplina per l'ammasso dei sopracitati generi.

Frattanto avverte che, a carico di coloro che commeteranno gli abusi di cui sopra, verranno adottati gravissimi provvedimenti.

Distribuzione di concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che verrà iniziata in questi giorni, nel capoluogo, una distribuzione di concentrato di pomodoro che i consumatori preleveranno con il tagliando n. 205 della carta annonaria generi alimentari vari di VII emissione.

Seguirà una distribuzione nei Comuni della provincia ove i consumatori preleveranno il concentrato [illegible] generi vari di II emissione.

La razione del pane sarà aumentata

Da fonte autorizzata si apprende che è previsto un prossimo aumento della razione di pane resa possibile da una supplementare fornitura di grano da parte della Germania.

Notizie di militari

Per avere notizie degli studenti *Gorassini - Capursi - Renardini* già frequentanti il Corso allievi ufficiali a Siba (Arezzo), i loro familiari potranno rivolgersi al signor Antonio Passoni, dimorante a Manzano (Udine).

Orario del mercato ortofrutticolo

A datare da oggi l'orario per il mercato ortofrutticolo, viene così stabilito:

Apertura mercato, ore 7.30; inizio contrattazioni: rivenditori di Udine, ore 8; rivenditori della provincia, ore 8.30; convivenze civili e militari, ore 9; chiusura contrattazioni, ore 11.30; chiusura mercato ore 12.

Nel pomeriggio, il mercato rimane chiuso.

ARTIGIANATO

Elenco delle aziende e dei dipendenti

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

Pervengono a questa Segreteria, anzichè al Centro provinciale per il Servizio del Lavoro, (Udine, Via Carducci, 1), gli elenchi nominativi delle aziende artigiane e dei dipendenti incompleti dei dati richiesti col procedente comunicato, apparso sulla stampa del 25 corrente.

Al riguardo si conferma che detti elenchi devono contenere:

1) nome, cognome, paternità, data di nascita, residenza, indirizzo e mestiere dell'artigiano;

2) nome, cognome, paternità, data di nascita, residenza ed indirizzo di ciascun dipendente.

Gli artigiani che non hanno alcun dipendente debbono ugualmente attenersi a quanto riportato dal paragrafo 1.

Coloro che avessero già trasmesso, sia alla Segreteria provinciale dell'Artigianato che al Centro per il Servizio del Lavoro l'elenco anzidetto senza le indicazioni di cui sopra, devono inviarne un secondo nel più breve tempo possibile.

Si precisa, infine che tali denunce non hanno niente a che vedere con le denunce annuali di attività che, come è noto, vengono compilate presso la Segreteria per gli artigiani del capoluogo e presso i fiduciari comunali per quelli della Provincia.

Violento incendio a Fiumicello

Centomila lire di danni

L'altra notte nella casa di Marcello Sandrin fu Francesco, di 30 anni, da Fiumicello di Aquileia, si sviluppava improvvisamente un violento incendio, che, favorito dal vento, assumeva proporzioni paurose. Larghe lingue di fuoco lambivano il fabbricato e l'adiacente fienile; dalla stalla i proprietari riuscivano a malapena a far uscire gli armenti.

Accorsi i pompieri, i quali mettevano in azione le loro pompe, e con l'aiuto di parecchi volonterosi del luogo, l'incendio dopo alcune ore veniva fortunatamente domato dopo aver distrutto però la stalla ed il fienile e numerosi attrezzi agricoli, per un danno di 100 mila lire, coperto di assicurazione.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri di Aquileia, è risultato che le cause dell'incendio sono da attribuirsi alla fuoruscita di faville ancora accese dal camino della cucina, che si trova a poca distanza dal fienile: esse, trasportate dal vento provocavano l'accensione del fieno accatastato nel portico sottostante al fienile. E' da escludersi perciò ogni causa dolosa.

Lo scoppio di una granata a Paradiso di Pocenia provoca tre morti e tre feriti

Abbiamo dato notizia dell'accoglimento al nostro Ospedale civile del giovane Vicidomini Alba, di Pietro, di 23 anni, da Pocenia, il quale, assieme al padre, e ad altri compaesani, era stato vittima dello scoppio di una granata, esplosa domenica scorsa nel suo paese.

Il giovane, per le ferite riportate, era stato accolto in corsia guaribile in novanta giorni. Nonostante però le amorevoli cure dei sanitari, il povero giovane nella mattinata di ieri purtroppo decedeva.

I morti quindi, in seguito al grave accidentale scoppio, sono saliti a tre: il suddetto Vicidomini Alba e due giovani del paese, tali Antonio Pezzot di Giacomo di 26 anni e Luigi Meneo di Olinto di 16 anni, deceduti in seguito a profonde ferite alla testa provocate dalle schegge dell'ordigno bellico. La morte di questi ultimi è stata istantanea. Le condizioni di Pietro Alba, di 54 anni, padre di Vicidomini — che è stato trasportato anche lui al locale Ospedale civile come abbiamo riferito nel giornale di lunedì — permangono gravi.

Altre due persone che si trovavano nel luogo ove lo scoppio è avvenuto: Elio Furlani fu Giovanni, di 30 anni e Giovanni Furlani di Mario, di 15 anni, riportarono ferite lacero-strappate, giudicate guaribili in una dozzina di giorni. Entrambi sono stati curati a domicilio.

Il fatto ha destato nella frazione di Paradiso di Pocenia profonda impressione e largo compianto per le vittime conosciute e benvolute da tutti. Imponenti si sono svolte ieri le estreme onoranze tributate alle vittime.

Mortalmente ferito per l'incauto maneggio di una bomba

Per lo scoppio di una bomba a mano, incautamente raccolta e maneggiata, è deceduto ieri all'Ospedale civile il ragazzo Guido Cufolo di Valentino, da Cerneu di Nimis. A nulla valsero infatti le cure sollecite dei sanitari, chè le ferite riportate [illegible] della conflagrazione dell'ordigno gli avevano procurato [illegible] il giorno dell'accoglimento nel Pio luogo, una riservatissima prognosi.

Contadino ferito arando il campo

Ieri, nella tarda sera, è stato trasportato e d'urgenza ricoverato al nostro ospedale, Pio Fantini di Augusto, di quaranta anni, da Cussignacco, il quale presentava un ematoma diffuso e multiple ferite al ginocchio sinistro, alla fronte, alla mano.

I familiari che lo hanno trasportato, dichiararono ai sanitari che il Fantini nel pomeriggio di ieri, mentre arava un campo di loro proprietà, per un brusco imbizzarrirsi del cavallo veniva urtato dall'aratro e gettato a terra. Raccolto e medicato alla meglio, il Fantini non aveva voluto saperne di medici ma le sue condizioni si andavano peggiorando sin da consigliare il suo immediato trasporto all'ospedale.

Guarirà in una ventina di giorni.

Due investimenti automobilistici

Matilde Bazzaro di Angelo, di 34 anni, abitante nella casa cantoniera n. 16, percorreva ieri in bicicletta una via cittadina quando veniva raggiunta e investita da un'automobile. Soccorsa dagli stessi investitori, la poveretta veniva d'urgenza trasportata all'astanteria dell'Ospedale civile, dove il chirurgo di guardia le riscontrava contusioni alla regione sacro-lombare, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

— Vittima di un incidente stradale è stata anche Evelina Ioan fu Zaccaria, di 55 anni, abitante in via Canapificio la quale, percorrendo il viale Palmanova, veniva investita e travolta da un automezzo. Condotta all'Ospedale civile, le venivano riscontrate la probabile frattura delle coste decima e undecima, e contusioni alla regione lombare sinistra. Guarirà in venti giorni.

Un occhio in pericolo

Al nostro Ospedale è stato ricoverato Luigi Londero fu Giacomo, di 63 anni, da Gemona, il quale presentava una grave contusione al bulbo dell'occhio destro con rottura della congiuntiva. Al medico di guardia che dopo la diagnosi lo giudicava guaribile in un mese il poveretto riferiva di essere stato raggiunto all'altezza dell'occhio infortunato da una scheggia staccatasi da un ceppo, che egli stava spaccando in casa propria.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di novembre ai coniugi Passoni di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che Il Popolo del Friuli conferisce mensilmente, grazie al munifico gesto dell'incognito benefattore è stato assegnato per il mese di novembre ai coniugi Ireneo e Maria Passoni, residenti a Udine in Pianis.

Costoro, pur non disponendo di mezzi e vivendo del loro sudato lavoro, non esitarono ad ospitare permanentemente nel modesto abituro ed a sostentare come persone di famiglia, due vicinanti di casa, trattasi di marito e moglie in tarda età, rimasti privi di aiuto in seguito alla morte della figliola che in antecedenza procurava loro il mantenimento.

Questa commovente prova di solidarietà fra gli umili è tanto più significativa per l'assoluta spontaneità con cui si è svolta.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Maiano

Nomino commissario del Fascio Repubblicano di Maiano il camerata Ardemio Temporale.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Due biciclette scomparse

Recatosi l'altro giorno nella casa di Giacomo D'Aronco per una visita a quei familiari, Giuseppe Copetti fu Giacomo, da Gemona, lasciava con non troppa prudenza la propria bicicletta nel cortile. Quando uscì per riprendersela, non la trovò più.

— Derubato del velocipede è stato pure Antonio Collini fu Nicolò, da Piovega di Gemona. Lasciatolo all'atrio di una privativa, gli è scomparso quasi sotto gli occhi.

Spettacolo di donne davanti a una privativa

Cosa costi una manciata di sale dopo una lunga attesa incuneate nella «coda» e dopo una feroce rissa tra di esse, lo possono dire con tutta sincerità Elvira Tonuzzi di Luigi e Loretta Biondi di Eugenio.

Le due comari attendevano, almeno apparentemente con tanta rassegnata pazienza, il loro turno d'acquisto, l'una accanto all'altra, davanti a una privativa del centro. E si sa, per averlo provato, cosa significhi un'ora di «coda» quando c'è qualcuno che aspetta il pranzo, quando c'è l'orario del gas da ricordare, quando c'è il pensiero del bambino che gioca nella corte, di casa oppure sul viale, vicino al canale Stringi, urta, pesta, va quasi sempre a finire che la parola t'esce di bocca quando meno lo vuoi.

E così è successo a queste due brave donne che, perduta la pazienza per un nonnulla, si son trovate con l'unghie fuori una contro l'altra.

E la Biondi meno fortunata dell'altra s'è portata a casa un viso strisciato di lividi e con molti graffi.

Il sale? E chi ci pensa al sale in quei momenti.

Ladri senza scrupoli

Entrano in una stalla uccidono un grosso maiale e se lo portano via

Ansiolo Giovanni Coleoni fu Giuseppe, da Reana del Roiale, allevava con tanta cura un bel maiale. L'aveva comprato ch'era di pochi giorni e sotto gli occhi innamorati del contadino, l'animale cresceva, e prometteva tanta, tanta grazia di Dio. Alla mattina, quasi quasi, al padrone sfuggiva una carezza ed alla sera egli non riusciva a sedersi a cena se prima non gli mandava un affettuoso saluto attraverso la grata della stalla, ove, assieme a buoi, cavalli e galline, in un angolo nero, da bestia cresceva, cresceva. No, l'ispido suino non era indifferente alle sollecite cure del padrone. Nulla di sè risparmiava a chi tanto gli dava, a chi soffocava quotidianamente gli irrequieti stimoli famelici.

E ingrassava ch'era un piacere.

L'altra mattina, com'egli solea fare, fece la capatina nella famosa stalla, e che ti vede? una grossa chiazza di sangue. Sangue? Sì, il vermiglio sangue di un nobile suino macellato la [illegible] che da tanto tempo capova il tepore epidermico del suo ospite. L'angolo era vuoto, vuoto come il cuore del padrone in quegli istanti.

I ladri, davvero poco scrupolosi, entrati attraverso la campagna, in quell'asilo di animali, avevano ammazzato il porco e se l'erano portato via sulle spalle confusi insieme nel buio della notte.

Il furto è stato denunciato.

Raccapricciante mortale disgrazia

Cade dal fienile e si infilza su una forca

Di una raccapricciante disgrazia, che ha vivamente impressionato la popolazione del luogo, è stato vittima il ragazzo Silvano Gregorat, di Giuseppe, di 9 anni, da Chiopris Viscone. Costui infatti, giocando con alcuni coetanei, si era arrampicato su un fienile, dal quale accidentalmente scivolava e cadeva nel cortile sottostante.

Disgrazia volle che durante la caduta il piccolo urtasse contro una forca, che aveva le punte di ferro rivolte all'insù, e che si trovava appoggiata al muro dell'edificio, ferendosi in uno dei rebbi. Levate acute grida di dolore, accorrevano i familiari ed alcuni vicinanti, i quali liberavano il fanciullo dall'attrezzo e chiamavano d'urgenza il medico locale. Questi sopraggiunto subito dopo, riscontrava al Gregorat una ferita alla regione epigastrica con tramite diretto verso il cuore; evidente un [illegible] Nonostante le pronte cure del sanitario al fanciullo non rimanevano più che alcuni istanti di vita e i disgraziati genitori se lo videro [illegible] Cini terra del luogo.

Un litro di vino caretto

I prezzi del vino sono attualmente quelli che sono; ma Pietro [illegible] fu Angelo, [illegible] stazione, non avrebbe mai pensato [illegible] po dal suo portafoglio [illegible] ottanta lire, resto di un foglio da cento con il quale aveva pagato il litro di vino, una giacca ed una gavetta.

Immaginare l'amaro risveglio è facile cosa; e conseguenza logica fu la sollecita denuncia del furto all'Autorità.

DALLA PROVINCIA

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO: REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

OVARO

Note meteorologiche di novembre

L'inverno climatico ha fatto il suo ingresso quasi improvvisamente sfasandosi (passi il termine elettrotecnico) di più d'un mese e mezzo su quello siderale od astronomico. Infatti la temperatura massima, che fino il giorno quattro si mantenne costantemente su: + 14 centig., improvvisamente il giorno cinque discese a + 6 gradi e nei giorni susseguenti, oscillò con sbalzi marcati e repentini fra i + 8 ed i + 1, punta più bassa delle massime.

In quanto alle minime, solamente in sei giornate esse salirono a 1 grado sopra lo zero, e discesero fino a — 7,5, il che avvenne nelle notti del 27 e 28, dopo oscillazioni ora lente e progressive ora a forti sbalzi. Le tre medie mensili furono: massima + 5,93 centig., minima — 1,95 e generale + 3,98.

All'abbassamento della temperatura non è certamente estranea una frequente e sottile brezza da Nord, e marcatissime oscillazioni barometriche, il cui diagramma è rappresentato da linee quasi rette discendenti ed ascendenti, formanti in tutto il mese sei angoli acuti, tre col vertice in basso, pressione minima, nei giorni 8, 14 e 25; e la pressione massima (vertice in alto) si ebbero nei giorni 10, 19 e 28. Le distanze fra i vertici opposti furono rispettivamente di ben mm. 23; mm. 20 e mm. 18.

L'aspetto del cielo fu alquanto inconstante, con frequenti alternative di giornate serene, variabili e coperte e in totale se ne ebbero rispettivamente undici, cinque e quattordici, di cui cinque con precipitazioni, che ci diedero mm. 13,6 di pioggia e cm. 7 — a valle — di neve, nella seconda decade, e millimetri 22,9 pure di pioggia nella terza ed in totale si ebbero mm. 48,6 d'acqua, compresa la neve fusa.

Fino il 22 del corrente dicembre — solstizio d'inverno — sull'orizzonte locale, le giornate si raccorciano in media 13 secondi al dì, il primo è lungo ore 8 e 52 minuti; il 22 sarà di ore 8 e 37 minuti ed il 31 sarà di ore 8 e 43'. Misurazioni a 520 metri sul livello del mare.

Antonio Toppan

Prenotazione del tabacco per il mese di dicembre

L'autorità comunale ha disposto che la prenotazione del tabacco per il corrente mese di dicembre da parte degli aventi diritto (cioè solo uomini di età dai 18 anni ed oltre) dovrà essere effettuata presso le rispettive rivendite entro il giorno 4, verso presentazione della carta annonaria per generi vari di 2. emissione.

All'atto della prenotazione i gestori delle rivendite dovranno staccare dalle carte suddette, per la prenotazione la cedola XXXI; all'atto del prelevamento del tabacco il buono N. 76 per la prima distribuzione, ed i buoni 77-78 e 79 per le distribuzioni successive.

Le convivenze civili e militari i cui componenti non siano in possesso delle carte annonarie per generi vari, presenteranno all'Ufficio Annonario comunale l'elenco nominativo dei conviventi e riceveranno un buono cumulativo di prelevamento.

E' fatto assoluto divieto di cedere tabacchi a persone munite di carte annonarie rilasciate da altri comuni.

Onorare beneficando

Nell'anniversario della morte della compianta Maria Giacomina Valle ved. Colledan, il figlio rag. Rinaldo ha elargito la somma di lire 200 a beneficio dei poveri del comune.

VILLA SANTINA

Per onorare la memoria del legionario Fausto Sandri

Per onorare la memoria del legionario Fausto Sandri, sono state versate alla locale sezione combattenti le seguenti offerte:

Novelli Valentino lire 10; Zanelato Paolo 50; Firmani Salvatore 10; Rigonat Domenico 10; Del Bianco Secondo 30; Di Bert Angelo 50; Tiberio Achille 10; Gatti Camillo 10; Dreossi Anselmo 10; Micheli Mario 10; Nicola Teredo 10; Castellani Armando 8, Gioco Albino 10; Stabile Cristiano 30; Saulucci Mario 10; De Corato Carlo Alberto 10; Vadaia Salvatore 10; Valent Annibale 10; Sandri Giovanni 20; Bolpet Santo 10; Dreossi Narciso 10; Fernetti Valentino 20; famiglia Contin 20; famiglia Cappelotti 10; Ida Dreossi 5, Carlo Mian 10; Bussini e Leva 200; Lazzaris Cesare 10; Milocco Narciso 10; fratelli Nicola 10; Vittor Germano 2; Biasut Domenico 5; Nicola Alessandro 20; De Stabile Angelina 10; Quargnal Giovanni 20; Biza Secondo 5; Biza Luigi 10; famiglia Colugnatti 15, Dreossi Giacomo 4; Padovan Antonio 10; Moretti Gino 20; Bolpet Ettore 2; Stabile Aldo 15; Paviotti Maria 5; Balaminut Guerrino 3; De Corte Ugo 2; Rigonat Amabile 5; fratelli Dilaura 20; Rigonat Gioachino 20; Nicola Emilio 5; Rizzatti Maria 10; Padovan Maria 5; Stabile Francesco 5; De Corti Giovanni 5; Cabassi Bernardino 10; Petracci Severino 10; Bertogna Flaminio 10; Petrassi Caterina 5; Giorgo Antonio 15; De Corti Luigi 2; Rigonat Isidoro 5; Danir Angelo 10; Bertogna Luigi 15; Marconato 2; Stabile Celestina 5; Leghissa 10; Toso Angelina 5; Zorat Gino 5; Peressini Angelo 10; Fratelli Muloni 10; Fabbro Ermenegildo 5; Petrucci Evaristo 5; Fabbro Giuseppe 5; Padovan Giovanni 10; Zigaina Guido 5; Rinotti Carlo 5; fratelli Cassina 5; Cecotti Guido 5; Belati Camillo 10; Folla Antonio 10; Zoratti Giacomo 10; Padovan Florindo 20; Cecot. Eugenia 5; Bertogna Salvatore 10; Nicola Teresa 5; Vittor Albino 30; Del Bianco Antonio 10; Pontoni Marino 20; Dreossi Aristide 20; Zorzin Lisa 10; Lina Gallas 20; Toso Bartolomeo 100; famiglia Versegnassi Edoardo 50; Zambon Albina 10; Ammine Ciardi 50; Mian Giacomo 5; famiglia Bernardis 10; Stabile Angelo 5; Paolin Edoardo 5; Cabassi Luigi 10; Calabresi Collonello 20; Fregonese Gennaro 20; Libera Benussi 10; Legionari di Cervignano 540; Berto Riccardo 10.

Comando Legione «Tagliamento» 300; Federazione Fascista Repubblicana 200; Virgolin Federico 30; Dreossi Giovanni 20; Stabile Guerrino 5; Bussini Anacleto 50; Padovani Luigi 10; Morsut Pietro 5; Lenardussi Adolfo 10; Giovanni Pacco 30; Barbarin Dante 50; famiglia Cossal 10; famiglia Crespi 49; Negri Attilio 5; Fernetti Letizia 10; Cossar Giacomo 50; Bar. Martussi-Zanella 50; Col. Calabrese 20; Vello Alfredo 10; Dacci Gianni 10; Scarel Sergio 10; Pilot Giovanni 230; Portelli Leandro 50; Chiandit Giuseppe 10; Fumo Ferdinando 10.

La sezione combattenti ha erogato l'importo per un'opera di bene.

I congiunti, con animo commosso, ringraziano a mezzo nostro, tutti coloro che hanno voluto onorare in qualsiasi modo la memoria dell'indimenticabile Fausto.

ARTA

Scambio di consegne nell'Amministrazione comunale

Venerdì scorso è stato effettuato lo scambio delle consegne fra il comm. dott. Livio Liceni, Consigliere di Prefettura - Commissario Prefettizio che ha dovuto lasciare la reggenza del Comune per assumere altro incarico, ed il cav. rag. Gino Padovani, Segretario capo del Comune di Tolmezzo, apprezzato e valente funzionario.

La popolazione unanimamente, per lo squisito e signorile tratto con tutti e per l'aiuto in modo tangibile dato a tutte le istituzioni a fine benefico e filantropico del Comune, porge al comm. Liceni vivissimi e sentiti ringraziamenti ed un cordiale benvenuto al nuovo Commissario.

Distribuzione tabacchi

Sono molti fumatori che lamentano una sperequazione fra le rivendite locali, nella distribuzione dei tabacchi nonostante l'attuale tesseramento di essi.

Ciò è dovuto a poca cura e diligenza dei rivenditori i quali troppo facilmente distribuiscono tale prodotto con troppa leggerezza senza cioè preoccuparsi di tagliare personalmente ed esclusivamente dalla tessera intestata ai maschi dai 19 anni in su, lo stabilito numero prescritto dall'Ufficio Annonario comunale.

Si richiamano, pertanto, le rivendite ad una maggiore diligenza ed ai fumatori interessati un maggior controllo sul rivenditore stesso.

Ciò solo facendo, ogni sperequazione sarà eliminata.

Nella Vicaria

Dopo un breve periodo di degenza in una clinica di Udine, ha ripreso il suo Ministero il Vicario don Luciano de Vora.

Al Rev. sacerdote l'augurio di completa guarigione perchè possa continuare quell'opera così saggiamente ed oculatamente iniziata fra i fedeli di Arta.

Nella prepositura di S. Pietro di Carnia

Dal 20 novembre la storica Prepositura di S. Pietro di Carnia è vacante del suo titolare Mons. Aurelio Micossi che da oltre 12 anni ne era il pastore, è stato trasferito a Rivignano quale parroco-foraneo di quell'importante centro della Bassa friulana.

La sua dipartita fra i suoi fedeli lascia un vuoto profondamente sentito perchè mons. Micossi tutta la sua attività di valente amministratore ed ottimo educatore la diede unicamente a beneficio delle anime a lui affidate e per lo sviluppo e potenzialità delle istituzioni a fine benefico ed umanitario. Zelante ed oculato amministratore perchè risollevò in rilevante e cospicuo attivo il patrimonio di tutte le Fabbricerie delle tre chiese comprese nella Prepositura.

Fondò e riscattò, anticipandone l'importo, il fabbricato dell'Asilo di Formeaso, portandolo alla sua partenza, con un attivo liquido di oltre 11 mila lire depositati in un libretto a risparmio. Fu munifico verso la sua prediletta Chiesa donando un ricco baldacchino e prodigandosi con passione per il restauro della simpatica chiesetta di Zuglio.

I bimbi dell'Asilo vollero manifestare al suo amato Presidente, la loro riconoscenza dando un simpatico saggio di saluto. Intervennero alla festicciola tutte le autorità del Comune e molta popolazione.

A mons. Micossi il nostro saluto con l'augurio di pace e di bene nella sua nuova residenza di Rivignano.

Macellazioni clandestine

Parecchie macellazioni clandestine si verificano ancora nel Comune con enorme danno alla popolazione per il mancato conferimento all'ammasso che provoca il depauperamento di grassi e di carni per la popolazione civile.

Il CO. PRO. MA. informa che in caso di mancato conferimento di grassi suini al raccoglitore comunale sig. Giovanni Gortani di Arta, nella misura stabilita, ed il mancato conferimento all'ammasso dei bovini precettati, la popolazione sarà privata dei grassi e della carne. Si mette perciò in avviso la popolazione tutta affinchè tali abusi abbiano ad immediatamente cessare, segnalando per iscritto alle Autorità i trasgressori, per i provvedimenti di rigore a carico degli inconsulti speculatori.

Non si può sperare di poter prelevare il necessario presso i negozianti locali se a questi non perviene la merce dall'Ufficio distribuzione quando quest'Ufficio ha i locali di ammasso vuoti.

MOGGIO UDINESE

Nell'Amministrazione comunale

Considerata l'opportunità dell'avvicendamento nelle cariche municipali, il Capo della Provincia, con decreto 24 corrente ha nominato Commissario Prefettizio per l'amministrazione di questo Comune il rag. Achille Ghioldi.

Lunedì mattina è avvenuto lo scambio delle consegne. Il nuovo Commissario Prefettizio, nel pomeriggio ha convocato nel proprio gabinetto tutto il personale municipale, al quale, portò il proprio incitamento a continuare la fattiva collaborazione nell'interesse della collettività e dei pubblici servizi. Solo in questo modo si potrà superare ogni difficoltà del momento e soddisfare le giuste esigenze della popolazione, oggi più che mai bisognevole di essere moralmente e materialmente assistita specie nel ramo annonario e nelle pratiche di carattere militare.

Nell'Ufficio di conciliazione

Con recenti decreti della Prima Presidenza della corte d'appello di Trieste, sono stati nominati: Giudice Conciliatore il geometra Aldo Missoni e Vice Conciliatore il sig. Pietro Rubel.

CAVE del PREDIL

E' tornata la neve

E' tornata la neve, silenziosa, soffice e lieve essa ha ricoperto le cime, i pendii e le valli di un manto che dà al paesaggio un aspetto nuovo e quasi gaio.

La gioventù, particolarmente, ha salutato la *bianca signora* con grida di gioia. Infatti, per la gioventù, mai come quest'anno la neve rappresenta un desiderato diversivo, uno svago salutare, al termine della loro fatica quotidiana. Le liete e festose esibizioni sulle piste immacolate, hanno avuto già inizio, da parte dei giovani ed anche da parte di numerose e vezzose signorine desiose di cimentarsi in questo genere di sport, che può dare anche il «brivido» per l'emozione. Non di rado, la luna indiscreta, favorisce queste ed altre belle istituzioni, in una cornice di squisita poesia.

E' vivamente attesa dal locale Dopolavoro l'organizzazione di qualche gara, cui possano partecipare grandi e piccini. E' pure vivamente attesa l'attuazione del campo di pattinaggio.

Infortunio sciistico

Domenica scorsa, causa un ostacolo lungo la pista il giovanetto Elio Rugora di Ugo di 14 anni andava a sbattere contro un muricciolo riportando la frattura della gamba destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Ricordiamo in proposito ai possessori di slitte, di tenersi sempre dal lato destro sia nella salita che nella discesa onde evitare inconvenienti.

S. DANIELE

Maneggiando un coltello

Anna Del Pin di Francesco, di 19 anni, da Farla di Maiano, adoperando un coltello si recideva accidentalmente i tendini estensori dell'indice e medio della mano destra con ferita al lato dorsale della mano medesima.

All'Ospedale è stata giudicata guaribile in 30 giorni, con prognosi del primario dott. Gino Penasa.

PAGNACCO

Investimento ciclistico

L'altra sera verso le ore 18,30, in Pagnacco, mentre il sig. Giulio De Longa fu Luigi, di 64 anni, rincasava a piedi, giunto all'altezza delle Scuole Comunali di via Udine, veniva accidentalmente investito dalla signorina Candia Comuzzo di 17 anni da Feletto Umberto che a quell'ora faceva ritorno, con la bicicletta, al suo paese.

Nella conseguente caduta il De Longa riportava la frattura dell'omero sinistro, terzo medio e venne trasportato, a mezzo autoambulanza, all'ospedale civile di Udine.

Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

BUIA

Incontro calcistico

Buia-Tarcento 4-0

La compagine buiese, scesa domenica in campo tarcentino contro la locale squadra, trovò, dopo 90 minuti di bel gioco, una larga, meritata vittoria.

L'attacco della tarcentina lasciò inviolata da porta buiese avendo trovato un guardiano che con prodigiose parate, seppe afferrare tutti i pericolosi palloni che uomini quali Cossa e Boldi, gli avevano indirizzato in porta.

Il Tarcento, mobilissimo e veloce è emerso nei primi venti minuti ma quando al 25' Carrer, dopo una bella finta che però non s'addiceva al pesante pallone, sbagliava un rigore, gli azzurri buiesi si svegliavano e con una bella trama di azioni portavano al 35' per mezzo di Vignuda, a segno il primo pallone.

Così con altre poche azioni aveva termine il primo tempo.

La ripresa iniziava con una veloce discesa tarcentina che però doveva finire in un bellissimo tuffo del portiere buiese. Il quale lanciava a Zamparo che, dopo una personalissima azione, al 15' metteva a segno da oltre 20 metri. Lo stesso Zamparo doveva essere al 31' ed al 35' a portare a quattro le reti, essendo stato sempre bene coadiuvato nei passaggi dalle ale e dal centro sostegno Ponta.

Negli ultimi cinque minuti di questo incontro, l'arbitro dava due rigori contro gli ospiti, i quali, tirati rispettivamente dalla mezzala Cossa e dal centrattacco Boldi, l'uno finiva tra le braccia dell'ancora una volta applaudito portiere, l'altro veniva respinto dalla traversa.

E così svanì ai tarcentini l'unica speranza di poter segnare, diciamo pure il meritato punto della bandiera.

Degni di nota in questo confronto sono: anzitutto il portiere azzurro, che dominò per tutti i novanta minuti, Zamparo ed il mediano Miotti il quale con temerarie entrate sventò le insidiose azioni del compatto attacco tarcentino.

Ecco la formazione del Buia: Foschia, Carrer e Fusiolo; Miotti, Ponta e Gello; Aita, Vignuda, Zamparo, Ligutti, Ermacora.

Bene l'arbitraggio di Boldi.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA - Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Norme per la popolazione in caso di allarme aereo

In occasione dell'ultimo allarme aereo la popolazione non ha dimostrato quel senso di disciplina e di osservanza alle precise norme più volte ed in vari modi rese note circa la condotta da seguire in tali occasioni.

Bisogna che la popolazione, sia cittadina che rurale, si convinca della necessità di attenersi strettamente alle disposizioni emanate al fine di evitare spiacevoli incidenti. Anche gli inquilini dei fabbricati muniti di terrazzi è opportuno sappiano che, durante l'allarme non è permesso per nessun motivo accedere agli stessi: i trasgressori potrebbero pentirsi amaramente di non aver osservato tale disposizione.

Pertanto si invita nuovamente la popolazione tutta alla precisa osservanza delle disposizioni diramate in materia. Gli incaricati dell'ordine pubblico agiranno severamente contro i trasgressori.

Beneficenza

In occasione del lieto evento della nascita della bimba Maria Luisa il nob. Albino Albini ha fatto, tramite il Comune, un'oblazione di lire 500 all'Ente Comunale di Assistenza.

PREMARIACCO

Colpito dal calcio di un mulo

Ieri mattina, mentre il giovanetto Aschiba Collorecchio di Urbano, di 14 anni, da Azzano, era intento al governo della stalla, veniva colpito dal calcio di un mulo, alla regione frontale destra, che gli produceva una contusione guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Questa mattina chiudeva la sua vita dedicata tutta alla famiglia e ad opere di bene

CAROLINA RIZZANI ved. MURERO

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. prof. GINO, la nuora IOLANDA ANCILLOTTO, il nipote ALBERTO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre alle ore 14 partendo da via Girardini 3.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 30 novembre 1943.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da oggi

Da oggi 1 dicembre, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Linea UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 7.25 — 12.45 (fino a Sacile) — 14.56 — 18.
Arrivi: ore 7.20 (da Sacile) — 12 — 16.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 16.
Arrivi: ore 8.46 — 13.4 — 12.38 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.41 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 6 — 12.30 — 18.
Arrivi: ore 7.8 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 — 13.30 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 10.46.

Linea UDINE-CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 10.54 (sospeso la domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.
Arrivi: ore 7.11 — 8.58 — 14.16 — 17.50 — 19.40 (sospeso alla domenica).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

I componenti la famiglia TISSI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita immatura del loro adoratissimo

Antonio

Tolmezzo, 30 novembre 1943.

FIOCCHI BIANCHI

Il Prof. GIUSEPPE MOLINIS e MARIA CHIZZOLA partecipano con gioia la nascita del loro terzogenito

LUCIO

Udine-Tolmezzo, 27-11-1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VERGINE RIBELLE, con M. De Tasnadi, P. Javor - Ore 14.
GARIBALDI - VICINI AL PECCATO, con Hasso e Sture Lagerwal — Ore 14.
PUCCINI - ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con Betty Stockfeld - Ore 14.
IMPERO - BRILLANO LE STELLE, con E. F. Fürbringer, La Taija - Ore 14.
CECCHINI - IL MISTERO DELL'ARSENALE, avventuroso.
FERROVIARIO - NOTTI DI DICEMBRE, con Renée Saint-cir e P. Blanchard. Ore 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Annonaria

Distribuzione di carne bovina agli esercizi pubblici

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione della carne bovina agli esercizi pubblici del capoluogo in possesso della cartolina emessa dal l'Unione fascista dei commercianti si effettuerà venerdì 3 dicembre dalle ore 15 alle 18, presso le seguenti macellerie:

Annibale Casasola in via Francesco Mantica — Antonio Vida in via Bertaldia.

Disciplina raccolta e vendita di uova pollame e conigli

La Sezione provinciale dell'alimentazione, rilevato che in questi ultimi tempi si commettono infrazioni ed abusi di vario genere nella compravendita di uova, pollame e conigli, specie per opera di persone che dichiarano abusivamente di agire per conto di ditte autorizzate, sta esaminando con gli Organi competenti la possibilità di ripristinare la disciplina per l'ammasso dei sopracitati generi.

Frattanto avverte che, a carico di coloro che commeteranno gli abusi di cui sopra, verranno adottati gravissimi provvedimenti.

Distribuzione di concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che verrà iniziata in questi giorni, nel capoluogo, una distribuzione di concentrato di pomodoro che i consumatori preleveranno con il tagliando n. 205 della carta annonaria generi alimentari vari di VII emissione.

Seguirà una distribuzione nei Comuni della provincia ove i consumatori preleveranno il concentrato, usando il buono n. 64 della carta generi vari di II emissione.

La razione del pane sarà aumentata

Da fonte autorizzata si apprende che è previsto un prossimo aumento della razione di pane reso possibile da una supplementare fornitura di grano da parte della Germania.

Notizie di militari

Per avere notizie degli studenti *Gorassini - Capursi - Renardini* già frequentanti il Corso allievi ufficiali a Stia (Arezzo), i loro familiari potranno rivolgersi al signor Antonio Passoni, dimorante a Manzano (Udine).

Orario del mercato ortofrutticolo

A datare da oggi l'orario per il mercato ortofrutticolo, viene così stabilito:

Apertura mercato, ore 7.30; inizio contrattazioni: rivenditori di Udine, ore 8; rivenditori della provincia, ore 8.30; convivenze civili e militari, ore 9; chiusura contrattazioni, ore 11.30; chiusura mercato ore 12.

Nel pomeriggio, il mercato rimane chiuso.

ARTIGIANATO

Elenco delle aziende e dei dipendenti

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

Pervengono a questa Segreteria, anzichè al Centro provinciale per il Servizio del Lavoro, (Udine, Via Carducci, 1), gli elenchi nominativi delle aziende artigiane e dei dipendenti incompleti dei dati richiesti col procedente comunicato, apparso sulla stampa del 25 corrente.

Al riguardo si conferma che detti elenchi devono contenere:

1) nome, cognome, paternità, data di nascita, residenza, indirizzo e mestiere dell'artigiano;

2) nome, cognome, paternità, data di nascita, residenza ed indirizzo di ciascun dipendente.

Gli artigiani che non hanno alcun dipendente debbono ugualmente attenersi a quanto riportato dal paragrafo 1.

Coloro che avessero già trasmesso, sia alla Segreteria provinciale dell'Artigianato che al Centro per il Servizio del Lavoro l'elenco anzidetto senza le indicazioni di cui sopra, devono inviarne un secondo nel più breve tempo possibile.

Si precisa, infine che tali denunce non hanno niente a che vedere con le denunce annuali di attività che, come è noto, vengono compilate presso la Segreteria per gli artigiani del capoluogo e presso i fiduciari comunali per quelli della Provincia.

Violento incendio a Fiumicello

Centomila lire di danni

L'altra notte nella casa di Marcello Sandrin fu Francesco, di 30 anni, da Fiumicello di Aquileia, si sviluppava improvvisamente un violento incendio, che, favorito dal vento, assumeva proporzioni paurose. Larghe lingue di fuoco lambivano il fabbricato e l'adiacente fienile; dalla stalla i proprietari riuscivano a malapena a far uscire gli armenti.

Accorsi i pompieri, i quali mettevano in azione le loro pompe, con l'aiuto di parecchi volonterosi del luogo, l'incendio dopo alcune ore veniva fortunatamente domato dopo aver distrutto però la stalla ed il fienile e numerosi attrezzi agricoli, per un danno di 100 mila lire, coperto di assicurazione.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri di Aquileia, è risultato che le cause dell'incendio sono da attribuirsi alla fuoruscita di faville ancora accese dal camino della cucina, che si trova a poca distanza dal fienile; esse, trasportate dal vento provocavano l'accensione del fieno accatastato nel portico sottostante al fienile. E' da escludersi perciò ogni causa dolosa.

Lo scoppio di una granata a Paradiso di Pocenia provoca tre morti e tre feriti

Abbiamo dato notizia dell'accoglimento al nostro Ospedale civile del giovane Vicidomini Alba, di Pietro, di 23 anni, da Pocenia, il quale, assieme al padre, e ad altri compaesani, era stato vittima dello scoppio di una granata, esplosa domenica scorsa nel suo paese.

Il giovane, per le ferite riportate, era stato accolto in corsia guaribile in novanta giorni. Nonostante però le amorevoli cure dei sanitari, il povero giovane nella mattinata di ieri purtroppo decedeva.

I morti quindi, in seguito al grave accidentale scoppio, sono saliti a tre: il suddetto Vicidomini Alba e due giovani del paese, tali Antonio Pezzot di Giacomo di 26 anni e Luigi Meazzo di Olinto di 16 anni, deceduti in seguito a profonde ferite alla testa provocate dalle schegge dell'ordigno bellico. La morte di questi ultimi è stata istantanea. Le condizioni di Pietro Alba, di 54 anni, padre di Vicidomini — che è stato trasportato anche lui al locale Ospedale civile come abbiamo riferito nel giornale di lunedì — permangono gravi.

Altre due persone che si trovavano nel luogo ove lo scoppio è avvenuto: Elio Furlani fu Giovanni, di 30 anni e Giovanni Furlani di Mario, di 15 anni, riportarono ferite lacero-strappate, giudicate guaribili in una dozzina di giorni. Entrambi sono stati curati al loro rispettivo domicilio.

Il fatto ha destato nella frazione di Paradiso di Pocenia, profonda impressione e largo compianto nella popolazione per le vittime, conosciute e benvolute da tutti.

Imponenti si sono svolte ieri le estreme onoranze tributate alle vittime.

Mortalmente ferito per l'incauto maneggio di una bomba

Per lo scoppio di una bomba a mano, incautamente raccolta e maneggiata, è deceduto ieri all'Ospedale civile il ragazzo Guido Cufolo, di Valentino, da Cergneu di Nimis. A nulla valsero infatti le cure sollecite dei sanitari, chè le ferite riportate purtroppo dalla deflagrazione dell'ordigno gli avevano procurato, il giorno dell'accoglimento nel Pio luogo, una riservatissima prognosi.

Contadino ferito arando il campo

Ieri, nella tarda sera, è stato trasportato e d'urgenza ricoverato al nostro ospedale, Pio Fantini di Augusto, di quaranta anni, da Cussignacco, il quale presentava un ematoma diffuso e multiple ferite al ginocchio sinistro, alla fronte, alla mano.

I familiari che lo hanno trasportato, dichiararono ai sanitari che il Fantini nel pomeriggio di ieri, mentre arava un campo di loro proprietà, per un brusco imbizzarrirsi del cavallo veniva urtato dall'aratro e gettato a terra. Raccolto e medicato alla meglio, il Fantini non aveva voluto saperne di medici ma le sue condizioni si andavano peggiorando sin da consigliare il suo immediato trasporto all'ospedale.

Guarirà in una ventina di giorni.

Due investimenti automobilistici

Matilde Bazzaro di Angelo, di 34 anni, abitante nella casa cantoniera n. 16, percorreva ieri in bicicletta una via cittadina quando veniva raggiunta e investita da un'automobile. Soccorsa dagli stessi investitori, la poveretta veniva d'urgenza trasportata all'astanteria dell'Ospedale civile, dove il chirurgo di guardia le riscontrava contusioni alla regione sacro-lombare, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

— Vittima di un incidente stradale è stata anche Evelina Ioan fu Zaccaria, di 55 anni, abitante in via Canapificio la quale, percorrendo il viale Palmanova, veniva investita e travolta da un automezzo. Condotta all'Ospedale civile, le venivano riscontrate la probabile frattura delle coste decima e undecima, e contusioni alla regione lombare sinistra. Guarirà in venti giorni.

Un occhio in pericolo

Al nostro Ospedale è stato ricoverato Luigi Londero fu Giacomo, di 63 anni, da Gemona, il quale presentava una grave contusione al bulbo dell'occhio destro con rottura della congiuntiva. Al medico che gli fece la diagnosi lo giudicava guaribile in un mese, il poveretto riferiva di essere stato raggiunto all'altezza dell'occhio infortunato da una scheggia staccatasi da un ceppo, che egli stava spaccando in casa propria.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di novembre ai coniugi Passoni di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che Il Popolo del Friuli conferisce mensilmente, grazie al munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di novembre ai coniugi Ireneo e Maria Passoni, residenti a Udine in Pianis.

Costoro, pur non disponendo di mezzi e vivendo del loro sudato lavoro, non esitarono ad ospitare permanentemente nel modesto abituro ed a sostentare come persone di famiglia, due vicinanti di casa, rimasti privi di aiuto in tarda età [illegible] figliola che [illegible] procurava loro il mantenimento.

Questa commovente prova di solidarietà fra gli umili è tanto più significativa per l'assoluta spontaneità con cui si è svolta.

P.F.R. Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Malano

Nomino commissario del Fascio Repubblicano di Malano il camerata Ardemio Temporale.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Due biciclette scomparse

Recatosi l'altro giorno nella casa di Giacomo D'Aronco per una visita a quei familiari, Giuseppe Copetti fu Giacomo, da Gemona, lasciava con non troppa prudenza la propria bicicletta nel cortile. Quando uscì per riprendersela, non la trovò più.

— Derubato del velocipede è stato pure Antonio Collini fu Nicolò, da Piovega di Gemona. Lasciatolo all'atrio di una privativa, gli è scomparso quasi sotto gli occhi.

Spettacolo di donne davanti a una privativa

Cosa costi una manciata di sale dopo una lunga attesa incolonnate nella «coda» e dopo una feroce rissa tra di esse, lo possono dire con tutta sincerità Elvira Tonuzzi di Luigi e Loretta Biondi di Eugenio.

Le due comari attendevano, almeno apparentemente con tanta rassegnata pazienza, il loro turno d'acquisto, l'una accanto all'altra, davanti a una privativa del centro. E si sa, per averlo provato, cosa significhi un'ora di «coda» quando c'è qualcuno che aspetta il pranzo, quando c'è l'orario del gas da ricordare, quando c'è il pensiero del bambino che gioca nella corte di casa oppure sul viale, vicino al canale Stringi, urta, pesta, va quasi sempre a finire che la parola t'esce di bocca quando meno lo vuoi.

E così è successo a queste due brave donne che, perduta la pazienza per un nonnulla, si son trovate con l'unghie fuori una contro l'altra.

E la Biondi meno fortunata dell'altra s'è portata a casa un viso strisciato di lividi e con molti graffi.

Il sale? E chi ci pensa al sale in quei momenti.

Ladri senza scrupoli

Entrano in una stalla uccidono un grosso maiale e se lo portano via

Ansiolo Giovanni Coleoni fu Giuseppe, da Reana del Roiale, allevava con tanta cura un bel maiale. L'aveva comprato ch'era di pochi giorni e sotto gli occhi innamorati del contadino, l'animale cresceva e prometteva tanto, tanto grazia di Dio. Alla mattina, quasi quasi, al padrone sfuggiva una carezza ed alla sera egli non riusciva a sedersi a cena se prima non gli mandava un affettuoso saluto attraverso la grata della stalla, ove, assieme a buoi, cavalli e galline, in un angolo nero, la bestia cresceva, cresceva. No, l'ispido suino non era indifferente alle sollecite cure del padrone. Nulla di sè risparmiava a chi tanto gli deva, a chi soffocava quotidianamente gli irrequieti stimoli famelici.

E ingrassava ch'era un piacere.

L'altra mattina, com'egli solea fare, fece la capatina nella famosa stalla, e che ti vede? una grossa chiazza di sangue. Sangue? Sì, il vermiglio sangue di un nobile suino macchiava la paglia che da tanto tempo sapeva il tepore epidermico del suo ospite. L'angolo era vuoto, vuoto come il cuore del padrone in quegli istanti.

I ladri, davvero poco scrupolosi, entrati attraverso la campagna, a quell'asilo di animali, avevano ammazzato il porco e se l'erano portato via sulle spalle confusi insieme nel buio della notte.

Il furto è stato denunciato.

Raccapricciante mortale disgrazia

Cade dal fienile e si infilza su una forca

Di una raccapricciante disgrazia, che ha vivamente impressionato la popolazione del luogo, è stato vittima il ragazzo Silvano Gregorat, di Giuseppe, di 9 anni, da Chiopris Viscone. Costui infatti, giocando con alcuni coetanei, si era arrampicato su un fienile, dal quale accidentalmente scivolava, e cadeva nel cortile sottostante.

Disgrazia volle che durante la caduta il piccolo urtasse contro una forca, che aveva le punte di ferro rivolte all'insù, e che si trovava appoggiata al muro dell'edificio, ferendosi in uno dei rebbi. Levate acute grida di dolore, accorrevano i familiari ed alcuni vicinanti, i quali liberavano il fanciullo dall'attrezzo e chiamavano d'urgenza il medico locale. Questi sopraggiunto subito dopo, riscontrava al Gregorat una ferita alla regione epigastrica con tramite diretto verso il cuore; evidente un enfisema sottocutaneo della regione cardiaca. Nonostante le pronte cure del sanitario al fanciullo non rimanevano più che alcuni istanti di vita; e i disgraziati genitori se lo videro purtroppo morire fra le braccia.

Il cadavere è stato tumulato nel Cimitero del luogo.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da oggi

Da oggi 1 dicembre, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Linea UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 7.25 — 12.45 (fino a Sacile) — 14.56 — 18.
Arrivi: ore 7.20 (da Sacile) — 12 — 16.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 16.
Arrivi: ore 8.46 — 12.4 — 12.38 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.41 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 8 — 12.30 — 18.
Arrivi: ore 7.8 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 — 13.30 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 10.54 (sospeso la domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.
Arrivi: ore 7.11 — 8.58 — 14.16 — 17.50 — 19.40 (sospeso alla domenica).

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Un litro di vino carello

I prezzi del vino sono attualmente quelli che sono; ma Pietro Marini fu Angelo, smontato alla nostra stazione, non avrebbe mai pensato che codesti arrivassero a quintuplicarsi in pochi minuti.

Egli infatti, uscito dalla Ferrovia si recava con due sconosciuti, con i quali aveva chiacchierato in treno, nella trattoria di fronte alla stazione, e li ordinava un litro di vino. Consumata la bevanda, assieme agli amici improvvisati, colto da un'improvvisa sonnolenza, si appisolava sul tavolo; e nel frattempo dal suo portafoglio sparivano ottanta lire, resto di un foglio da cento con il quale aveva pagato il litro di vino, una giacca ed una gavetta.

Immaginare l'amaro risveglio è facile cosa; e conseguenza logica fu la sollecita denuncia del furto all'Autorità.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VERGINE RIBELLE, con M. De Tasnadj, P. Javor - Ore 14.
GARIBALDI - VICINI AL PECCATO, con Hasso e Sture Lagerwal — Ore 14.
PUCCINI - ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con Betty Stockfeld - Ore 14.
IMPERO - BRILLANO LE STELLE, con E. F. Fuerbringer, La Tana - Ore 14.
CECCHINI - IL MISTERO DELL'ARSENALE, avventuroso.
FERROVIARIO - NOTTI DI DICEMBRE, con Renée Saint-Cyr e P. Blanchard. Ore 15.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour 3, tel n. 377 Casella Postale 82)

Gli spettacoli lirici al "Verdi,,

Il successo di ieri sera con "Rigoletto,, Questa sera "Tosca,, di G. Puccini,,

La breve parentesi lirica autunnale al nostro massimo, così rapidamente ma non meno accuratamente organizzata, ha avuto inizio ieri sera, martedì, sotto i migliori auspici. Come avevano lasciato prevedere le numerose prenotazioni, il «Verdi» era affollatissimo in ogni ordine di posti di pubblico cittadino, lieto di poter gustare le melodie dei grandi maestri, così care al suo gusto artistico ed alle sue tradizioni.

«Rigoletto», che ha sempre tenuto un ruolo di primato tra le opere liriche portate sulle nostre scene, e che pertanto a Pordenone è popolarissimo, ha avuto una realizzazione quale non si poteva desiderare di migliore, date anche le attuali circostanze. Il baritono Piero Biasini, cantante di somma fama e valoroso attore, è stato nel ruolo di protagonista veramente superbo ed ha saputo subito conquistarsi le simpatie del pubblico con il suo canto possente ed armonioso e con la sua consumata esperienza scenica nel non facile ruolo dell'infelice buffone della corte di Mantova. Accanto a lui, il soprano tedesco Herta Dufek, per la prima volta tra noi, si è rivelata artista di perspicue qualità vocali e sceniche, tanto da offrirci una magnifica creazione personale della dolce Gilda. Il suo canto fine e sostenuto dal timbro dolcissimo, ha vivamente entusiasmato. Il tenore Rodolfo Moraro non è stato di meno armonioso e sostenuto nel canto, quanto completo e signorile «Duca di Mantova» in scena. Non minori nel loro compito gli altri interpreti: Luciano Donaggio, Ebe Ticozzi, la Muccini, il Baracchi, il Lusardi, il Lozzi e il Tomasini. Sotto la elastica e intelligente direzione del maestro Ottavio Marini, l'orchestra, costituita da un numeroso e scelto stuolo di buoni elementi, si è rivelata duttile e colorita, ed ha costituito una felice fusione con il palcoscenico, dove cori e comparse hanno fatto il loro dovere. Accurata la messa in scena.

Tutto ciò non è sfuggito al pubblico il quale ha seguito con palpitante interesse e gustato le immortali melodie della musica verdiana, tributando agli egregi interpreti ed al maestro — chiamati al proscenio più volte al termine di ogni atto — ed anche a scena aperta, il suo entusiastico applauso. Non sono mancate le richieste di bis per le «arie» più popolari e travolgenti.

Questa sera, mercoledì 1 dicembre, pure con inizio alle ore 19, andrà in scena, per la seconda ed ultima rappresentazione, la «Tosca» di Giacomo Puccini. Del drammatico spartito saranno interpreti il soprano Sara Scuderi, il tenore Mario Del Monaco, e nuovamente, tra quelli di ieri sera, il valoroso baritono Piero Biasini e gli altri nel ruolo minore. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ottavio Marini.

Riteniamo inutile spendere altre parole per infervorare il pubblico ad intervenirvi perchè sappiamo che ormai si può prevedere un altro concorso di eccezione. Soltanto rammentiamo che gli spettatori muniti del biglietto potranno, per concessione del Comando Germanico, raggiungere le loro abitazioni dopo la prescritta ora del coprifuoco.

Sullo schermo del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 16 in poi, si proietterà al supercinema «Roma» il delizioso film: «Kitti la manicure».

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune di Pordenone dal 18 al 24 corrente.

Nati maschi 2, femmine 5: totale 7 dei quali uno nato morto.

Matrimoni: De Re Enrico, commesso, con Zanon Lina, cotoniera, Flaiban Bruno, decoratore, con Fracas Eleonora, sarta, Montalt Quinto, muratore, con Vacchei Antonia, casalinga.

Morti: D'Andrea Antonio fu Desiderio, di 63 anni, possidente; Basso Giovanni fu Pietro, di 78 anni, pensionato; Megoga Angelo fu Giovanni, di 80 anni, pensionato; Del Bel Belluz Ferdinando fu Luigi, di 82 anni, pensionato; Basso Cecilia fu Antonio, di 72 anni casalinga; Pietrobon Tiziano di Antonio, di 31 anni, autista, da San Quirino; Basso Giuseppe fu Luigi, di 57 anni, da Aviano; Santarossa Paolo fu Gioacchino di 2 anni da Porcia; Furlanetto Innocente chiamato Giovanni, di 54 anni, commerciante; Sclan Luigia fu Pietro, di 32 anni, da Cordenons, casalinga; Radegonda Gina fu Francesco, di 40 anni, casalinga; Galloni Margherita di Umberto, di 34 anni, da Cordenons, casalinga; Pighin Rosina di Beniamino, di 38 anni, casalinga, da Zoppola; Dorigo Odorico fu Antonio, di 56 anni, da Udine; Badin Abramo fu Isacco, di 55 anni, portinaio; Santarossa Teresa fu Luigi di 54 anni, bidella; Castellan Emilio di Daniele, di 31 anni, da Valvasone; Giussani Zaccaria di 80 anni.

Riassunto settimanale: nati 7 dei quali uno nato morto; matrimoni 3; morti 18 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Antonio D'Andrea offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli L. 50 ciascuno: cav. dott. Libero Furlanetto e Ettore Botrè.

Per onorare la memoria di Giovanni Basso, il signor Giuseppe Grasso ha offerto L. 50 all'E.C.A.

Per onorare la memoria di Giovanni Furlanetto offrirono: alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 100 la suocera e le cognate Zorzit, 100 i funzionari dell'Ufficio Imposte Dirette di Pordenone; 50 cav. dott. Libero Furlanetto. Pro duomo: 200 la moglie Linda Zorzit, 200 i figli Ennio, Franca e Renata Furlanetto.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 50 Giuseppe Zanchetta per onorare la memoria del padre di mons. Sante Pascotto rettore del Seminario, 50 Dante Delle Vedove in memoria di Alfredo Torielli, caduto per la Patria.

Per onorare la memoria di Ferdinando Del Bel Belluz offrirono alla beneficenza: L. 500 la famiglia dello scomparso, 200 famiglia Belluz Rosa in Basso da Chions, 50 ciascuno: famiglia Giuditta Pigat in Gasparet, famiglia Vittorio Bortolin, famiglia Giacomo Burlona, 108.50 le famiglie del borgo in luogo di fiori. Il complesso importo di L. 958.50 è stato così destinato: L. 300 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, 300 pro duomo, 200 al Seminario Vescovile, 158.50 all'E.C.A.

Allo stesso scopo offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 50 ciascuno famiglia Aleramo Talariol, famiglia Zanussi.

Per onorare la memoria di Maria Santarossa in Muccignat, le insegnanti e gli alunni della Scuola di Borgomeduna hanno offerto lire 310 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Angela Grassi in Crovato offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 500 cav. Giuseppe Borghese da Vicenza; alla Casa di riposo «Umberto I» L. 20 Giacomo Palleva.

Ancora tre biciclette in volo

L'operaia Luisa Zanin di Alberto, ventottenne dimorante in via Cappuccini, recatasi per il consueto lavoro alle ore 13 alla Filatura locale del Cotonificio Veneziano, depositava la propria bicicletta nel sottoportico interno dello stabilimento dove, come d'uso, sogliono lasciare i velocipedi tutti i dipendenti dell'industria. La sera, al termine del servizio, ritornò per ritirarla, ma con amara sorpresa dovette constatare che il velocipede aveva preso il volo.

Identica fine ha fatto quello che Gastone Tesolin, commesso al Tribunale, aveva momentaneamente lasciata incustodita all'esterno dell'osteria «Tre de coppe» in via Cesare Battisti mentre sostava per pochi istanti nel ritrovo per bere un bicchiere di vino con gli amici. Il Tesolin ha subito un danno di duemila lire.

Infine il terzo appiedato è Ciro Novelli il quale sceso al bar Onofri nella movimentatissima piazza Cavour, ci rimetteva la bicicletta rimasta all'esterno del ritrovo e sparita con il favore delle tenebre, essendo ormai notte fatta. Il velocipede era valutato tremila lire.

SACILE

Il nuovo orario ferroviario in vigore da oggi

Da oggi 1. dicembre va in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Partenze per Udine: Acc. 5.51 — Acc. 10.21 — Acc. 15.2 — Dir. 20.7.
Partenze per Venezia: Acc. 8.46 — Dir. 16.19 — Acc. 19.28.
Arrivi da Udine: Acc. 8.44 — Acc. 14.5 — Dir. 16.17 — Acc. 19.33.
Arrivi da Venezia. Acc. 10.16 — Acc. 14.36 — Dir. 20.3.
Partenze per Pinzano: ore 10.25 — 20.15.
Arrivi da Pinzano: ore 8.27 — 19.26.

N.B. - Il treno delle ore 5.51 in partenza per Udine, nasce a Sacile e il treno delle ore 14.5 in arrivo da Udine, termina a Sacile.

MANIAGO

Un furto

I soliti ignoti penetrati col favore delle tenebre in casa del portalettere Francesco Valan di via Colvera, gli rubarono quanto trovarono in cucina: due biciclette, oggetti di vestiario e viveri.

Il furto è stato denunciato.

CLAUZETTO

Beneficenza

Il dott. Antonio Fabricio ha offerto per i poveri di questo Comune la somma di L. 1000 per onorare la memoria della compianta consorte.

SPILIMBERGO

Funebri Scolari

Domenica scorsa si sono svolti i funerali del concittadino Augusto Scolari con larga partecipazione di amici, conoscenti e popolo, segno palese del sincero rimpianto suscitato in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti di mente e di cuore. Egli aveva speso gran parte della sua laboriosa esistenza nell'arma dei carabinieri dimostrando attaccamento al dovere e molto zelo non disgiunti da alto spirito di comprensione e bontà.

Uscito dall'Arma con il grado di maresciallo, da parecchi anni godeva la pensione; per un decennio aveva retto la presidenza dell'Ospedale civile di Spilimbergo, dedicandosi con vera passione per migliorare il funzionamento dell'Istituto e renderlo sempre più consono alle crescenti esigenze dei tempi.

Nella sua attività privata, galantuomo fino allo scrupolo, godeva di larga stima e lascia di sè un assai grato ricordo.

Alla desolata vedova, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

CASARSA

Nella Cantina Sociale «Destra Tagliamento»

Ieri mattina nella propria sede, ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cantina Sociale «Destra Tagliamento».

Dopo le relazioni della presidenza e del Collegio dei Sindaci, è stato approvato il rendiconto patrimoniale e finanziario al 31 agosto 1943.

Successivamente è stato proceduto alla reintegrazione del consiglio d'amministrazione ed alla nomina dei sindaci e probiviri. A consiglieri vennero eletti il dott. co. Gio Batta Burovich, Antonio Fabris, Giacomo Colussi fu Giacomo. A sindaci: Mario Lotti, con funzioni di presidente, Alessandro Sbriz, dott. Dino Franceschinis. A probiviri: dott. Antonio Fabrizio, Domenico Morello, dott. Carlo Sambucco.

Le solenni onoranze alla salma di Luigia Tesan

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte le estreme onoranze funebri della levatrice del nostro capoluogo, Luigia Tesan in Pascutto, spentasi a soli 43 anni, colpita da improvviso ed inesorabile morbo.

La brava levatrice si era in breve acquistata l'unanime stima tra la popolazione per la sua perizia professionale e per le sue doti di bontà e serietà che la rendevano affabile e premurosa in ogni circostanza.

Il mesto corteo muoveva dalla casa d'abitazione preceduto dalla croce e da una larga rappresentanza dell'Asilo Infantile di Casarsa, seguivano i congiunti e poi il gonfalone del Comune, con il Podestà, il Segretario comunale e tutti i dipendenti del Comune. Una folla imponente di persone di ogni ceto sociale formava un interminabile corteo.

Sul feretro notavasi un bellissimo cuscino di fiori freschi omaggio del marito e del figliolo. Altre cinque corone, omaggio di parenti ed amiche dell'estinta precedevano il feretro.

Dopo l'assoluzione alla salma, impartita nella Chiesa Parrocchiale di Casarsa, l'imponente corteo si avviava al camposanto.

Al figlio, al marito dell'estinta ed ai congiunti tutti i sensi del nostro cordoglio.

CERVIGNANO

Treno operai da e per Risano

E' stato istituito un treno speciale Cervignano-Risano per gli operai di questo Mandamento che si recano al lavoro presso l'Organizzazione Todt Germanica in detta località.

Si invitano tutti gli operai attualmente disoccupati di approfittare di tale comodo mezzo di trasporto per presentarsi al lavoro. Non occorrono documenti speciali. Chiunque può essere ingaggiato realizzando un'ottima retribuzione e potendo giornalmente rincasare.

Raccolta materiali fuori uso

Il Commissario prefettizio del Comune ha emanato la seguente ordinanza:

E' fatto obbligo di consegnare in uno dei centri raccolta sottoindicati il seguente materiale, fuori uso esistente presso pubblici uffici, stabilimenti industriali e abitazioni private: gomme vecchie, carte, cuoio, stracci, ossa, ferraglie, metalli di qualsiasi genere.

I centri di raccolta sono: per il capoluogo: edificio Scuole elementari di via Roma; per la frazione di Muscoli: edificio scolastico; per la frazione di Scodovacca: edificio scolastico; per la frazione di Strassoldo: edificio scolastico.

Gli insegnanti sono pregati di sollecitare la collaborazione degli alunni al fine di facilitare la raccolta completa degli oggetti di cui sopra.

Produttori di latte in contravvenzione

In seguito a sopraluoghi presso alcuni produttori di latte del Comune i vigili urbani hanno elevato le seguenti contravvenzioni per omessa consegna di latte al centro di raccolta: *Erminia Depiera in Vilas* da Strassoldo: ammenda di L. 500; *F.lli Bianchin* da Scodovacca: ammenda di L. 200; *Luigi Micolini* fu Gio. Batta da Scodovacca: ammenda di L. 300.

I produttori di latte devono tenere presente l'obbligo di conferire il latte, sia per evitare le gravi sanzioni previste dalle vigenti norme come anche per dare la possibilità alle famiglie degli operai e non produttrici di poter approvvigionarsi di tale indispensabile alimento specie per i bambini.

Sul lavoro

Il macchinista FF. SS. Attilio Busolin di Giuseppe, di 42 anni, nel visitare una locomotiva veniva investito da un getto di vapore. Riportava ustioni al dorso del piede destro guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

S. GIORGIO NOGARO

Ordine del Comando germanico

Chiusura dei locali pubblici fissata alle ore 20 Coprifuoco e alloggio ai militari

Il Commissario Prefettizio del Comune rende noto alla popolazione quanto ha ordinato il Comando Germanico di S. Giorgio di Nogaro con suo ordine n. 1 in data 30 novembre 1943:

1) — Con decorrenza odierna, l'ora di chiusura per i locali pubblici è fissata alle ore 20. Alle ore 21 precise a tutte le persone civili è vietato in modo assoluto il transito lungo le strade, diversamente incorreranno nel pericolo di essere raggiunti da colpi di arma da fuoco da parte delle pattuglie in servizio d'ispezione.

2) — Qualora per ovvie ragioni dovessero trovarsi in circolazione dopo tale ora, le persone civili all'intimazione dell'alt, dovranno istantaneamente fermarsi per non venire colpiti da colpi di arma da fuoco. Chi dovesse venire sorpreso a circolare dopo le ore 21 sprovvisto di regolare permesso di circolazione, verrà tratto in arresto.

3) — Il Comando Germanico non ha ancora deciso come ricompensare tutte le famiglie che hanno dato alloggio alle Forze Armate Tedesche ed avendo pure per conto loro sostenuto delle spese.

Nei prossimi giorni, in proposito, verranno date le opportune spiegazioni. Pertanto, tutte le famiglie interessate, dovranno fare una dichiarazione specificante la data esatta della decorrenza dell'alloggio messo a disposizione e del numero dei militari germanici ospitati».

Distribuzione petrolio ad uso illuminazione

Il Commissario Prefettizio avverte tutti coloro che hanno l'abitazione sprovvista di illuminazione elettrica che presso l'esercente Coz nella frazione di Carlino, è in distribuzione il petrolio in ragione di un decimo per famiglia.

Il prelevamento deve essere fatto su presentazione della carta annonaria dei grassi.

Nell'attraversare i binari

Il manovale addetto alle Ferrovie dello Stato, Antonio Riva fu Pietro, di 46 anni, da Muzzana del Turgnano, mentre lavorava lungo la ferrovia, nell'attraversare i binari, scivolava a terra in modo tale da riportare escoriazioni multiple alle mani e al viso. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il calcio di un mulo

Il giovane contadino Antonio Zorzi, di 16 anni, abitante nella frazione di Carlino, mentre si recava nei campi attigui alla sua abitazione per ricondurre il mulo ivi lasciato a pascolare, nella stalla, veniva improvvisamente da questi colpito con un potente calcio.

Il poveretto ha riportato lesioni alquanto gravi al viso tanto da dovere ricorrere alle cure del medico il quale lo ha dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L'imprudenza di un giovinetto

Il giovinetto Federico Chiandotto di Luigi, di 15 anni, da Carlino, mentre conduceva a pascolo il bestiame in località denominata «Zaboga» rinveniva in aperta campagna un caricatore di cartucce a pallottola per moschetto. Imprudentemente con un chiodo si mise a scaricarle ma improvvisamente una di queste gli esplodeva fra le mani producendogli ferite multiple al viso ed al torace.

E' stato trasportato più tardi dal medico il quale dopo le cure del caso lo ha dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Annunci economici

Annunci sanitari